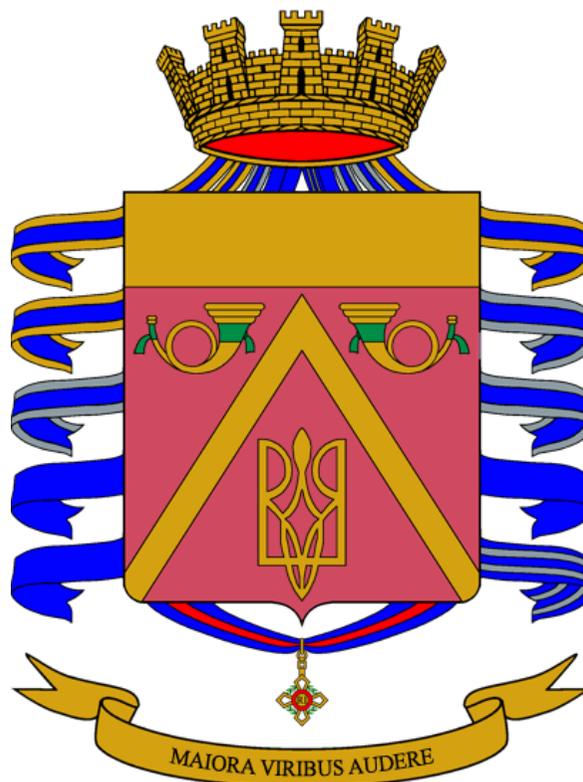


LA STORIA DI ORAZIO D'ANGELO, BERSAGLIERE CHE HA INCOMINCIATO LA SUA SESTA RINCORSA VERSO I 20 ANNI

MAIORA VIRIBUS AUDERE

("Osare con le proprie forze le maggiori Imprese", motto del 3° reggimento bersaglieri)





26 mag 2018

INTRODUZIONE

Il congedo di Orazio D'Angelo dal corpo dei bersaglieri, nel 1945, non è stato un addio, ma soltanto un arrivederci. Al suo avvicinarsi al compiere 5 volte 20 anni mi sono interessato alla storia militare di mio nonno, e in particolare ai bersaglieri. Così per i suoi 100 anni, compiuti il 9/5/2018, ho deciso di contattare il presidente della sez. locale dell'ANB di Acireale, Rosario Leonardi, già ufficiale nel 3° reggimento, per dedicare a mio nonno una festa speciale assieme ai suoi colleghi di corpo. La vicenda ci ha appassionato così tanto che ho scritto un primo documento sulle vicissitudini militari del mio anziano parente; in seguito ci siamo tesserati all'ANB (Orazio D'Angelo si è tesserato per la prima volta a 100 anni passati!) e abbiamo iniziato a seguire più da vicino la vita dei rappresentanti della fiamma cremisi. A breve partiremo per il raduno nazionale dei bersaglieri fissato a Matera, il 18/19 Maggio 2019. Questa vicenda testimonia davvero che un bersagliere lo è a 20 anni e per tutta la vita. Un ringraziamento particolare va al presidente Rosario Leonardi e ai rappresentanti locali della sezione di Acireale, la "Martinez", e a mio nonno Orazio, cui dedico questo manoscritto.

Mario De Simone, 17/07/2019



VideoFoto Gianni Acireale 2018



Orazio D'Angelo nasce ad Acireale il 9/05/1918. La sua vita militare comincia con un periodo di servizio premilitare obbligatorio terminato il quale viene posto in congedo illimitato il 19/09/1938.

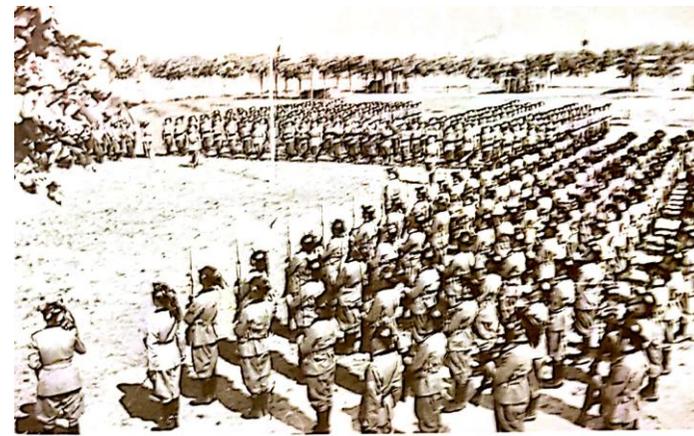
1939

In seguito viene chiamato alle armi il 3/04/1939 e giunge alla caserma Mainoni presso Milano il 5/04/1939, dove viene inquadrato nel 3° reggimento bersaglieri 20° battaglione 12° compagnia (ma non sarà l'inquadramento definitivo: nel giorno del



Orazio D'Angelo, foto scattata a Busto Arsizio

suo giuramento presso il campo sportivo di Busto Arsizio viene assegnato alla 1° compagnia/bis, il 24/04/1939; è successivamente assegnato alla 3° compagnia il 30/05/1939). Il battaglione di assegnazione di D'Angelo nel frattempo parte per l'occupazione dell'Albania; il 1° Aprile viaggia da Milano a Taranto in treno e poi si imbarca nella notte del 6 Aprile sul piroscafo Garibaldi che lascia il porto alle 23. Il corpo di spedizione comprende 22000 soldati trasportati su 24 piroscafi, scortati da 39 navi da guerra e 10 sommergibili. Dall'1 all'11 Agosto Orazio D'Angelo con tutto il reggimento al completo (battaglioni XVIII, XX e XXV) partecipa alle grandi esercitazioni dell'Armata del Po svolte in Lombardia e Piemonte, con partenza in ferrovia dallo scalo Farini.



Il giuramento del 3° al campo sportivo di Busto Arsizio, 24/4/1939

Nel 1939 il 3° consta di 29 ufficiali in servizio permanente, 86 ufficiali di complemento, 86 sottufficiali, 1676 bersaglieri di truppa e 1 civile.

1940



Il 3° è fino al 25 Maggio in Lombardia, trasferito poi in Veneto. Qui è inquadrato nella 3° Divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta (PADA) che fa parte del Gruppo d'Armata est schierato verso i confini orientali. Il XX di D'Angelo è schierato a Percotto (Udine). Il 3° consta di 111 ufficiali (25 in servizio permanente, 50 richiamati, 21 trattenuti e 15 di prima nomina), 82 sottufficiali e 2868 bersaglieri di truppa. I reparti dispongono di 4 autovetture, 55 autocarri, 178 motociclette, 124 motocicli e 2364 biciclette. La situazione sanitaria è ottima: la media giornaliera dei ricoverati è di 2 uomini all'ospedale e 25 in infermeria.



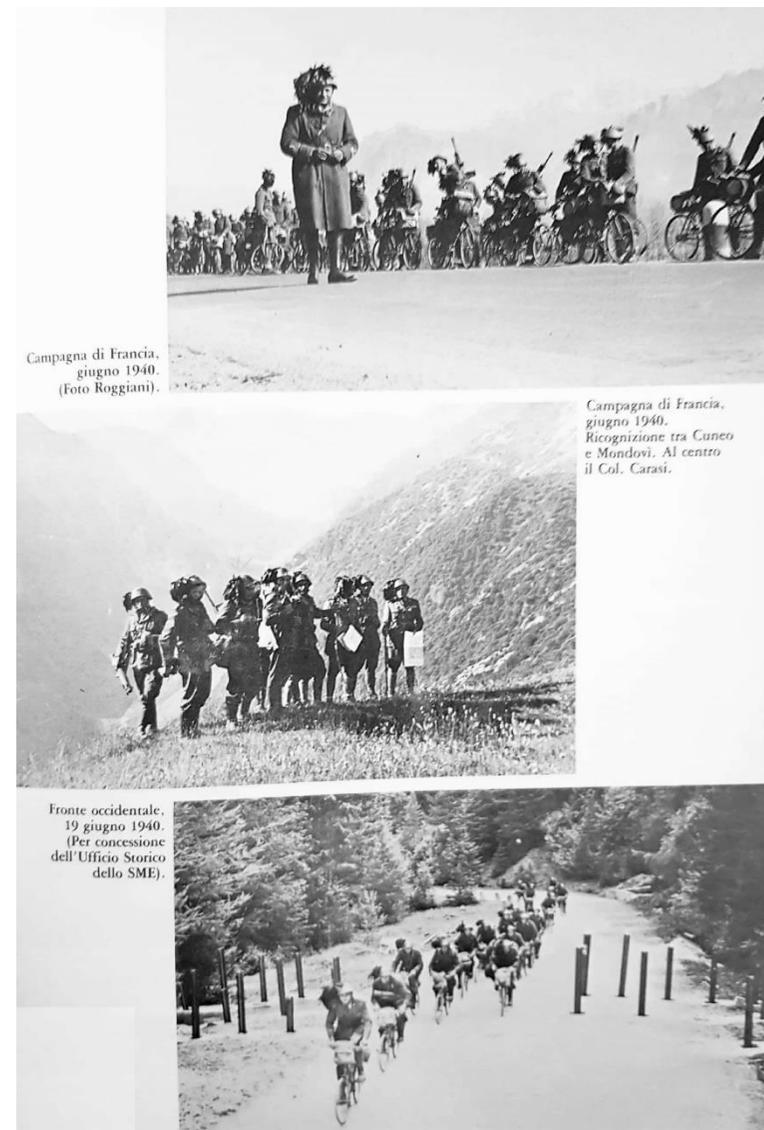
Percotto (Udine), giugno 1940.
Bersaglieri dell'autodrappello del 3°.

CAMPAGNA DI FRANCIA - FRONTE OCCIDENTALE

Il 10 Giugno l'Italia entra in guerra e il XX viene mobilitato giorno 11 verso il fronte occidentale. Il 19 Giugno il 3° viene trasferito al fronte occidentale con partenza da Udine e San Giovanni al Natisone e scalo di arrivo a Borgo san Dalmazzo, a sud di Cuneo. Orazio D'Angelo arriva giorno 22 a Lurisia con il XX. All'1:35 del 25 Giugno 1940 hanno termine le operazioni di guerra e nei giorni successivi e fino alla prima metà di Luglio il Reggimento svolge attività addestrativa di vario genere con marce a piedi e percorsi in bicicletta della lunghezza di 75 chilometri, il 2 Luglio ha luogo per la truppa uno spettacolo d'arte varia organizzato dal Comando della 1° Armata, si tratta de "il benessere del soldato". A memoria di Orazio D'Angelo si annoverano un paesaggio completamente roccioso e inospitale e tempo piovoso per l'intera durata delle operazioni. Il 12 Luglio il Principe di Piemonte Umberto II di Savoia visita i reparti e assiste a una sfilata del reggimento e ad una manovra di fuoco. Il 3° ritorna in Veneto giorno 14 Luglio, con scalo a Udine, mantenendo le stesse posizioni di Giugno (il XX di D'Angelo è di stanza a Percoto).

Riprende e si intensifica l'addestramento che dopo un'esercitazione di cooperazione con carri L, il 12 Agosto, culmina con le manovre divisionali a partiti contrapposti nella zona di Portogruaro (Venezia) dal 21 al 24 Agosto. Il 21 Settembre nuova visita del principe di Piemonte. Il 5 Ottobre D'Angelo è trattenuto alle armi e il 6 Ottobre visita di Mussolini con canto corale e sfilata di corsa sotto un cielo coperto.

Il 2 Novembre il reggimento inizia i movimenti per lo spostamento ai quartieri invernali, a Milano.

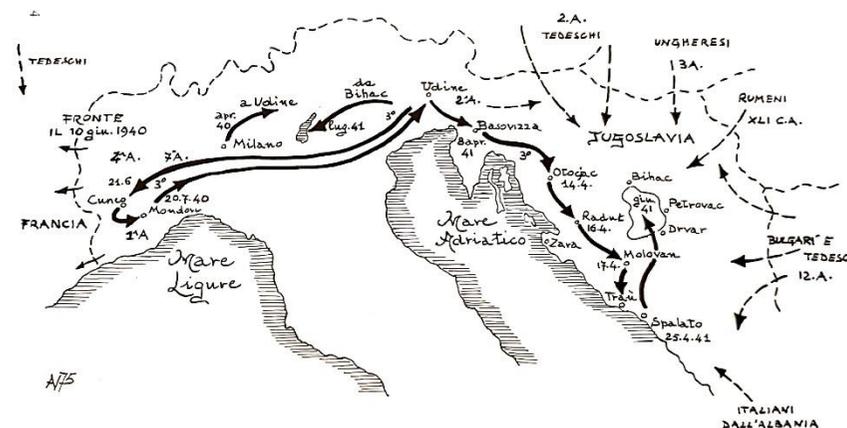


1941

LA CAMPAGNA DI JUGOSLAVIA

Il 6 Aprile 1941 l'Italia dichiara guerra alla Jugoslavia, lo stesso giorno il 3°, mobilitato a partire da giorno 29 Marzo, arriva alla frontiera orientale. In

contemporanea Orazio D'Angelo viene assegnato alla 7° compagnia 3° squadra, assieme a quelli che saranno suoi commilitoni in Jugoslavia e in Russia. Il 1° Aprile inizia il trasferimento da Milano (scali di Lambrate e Porta Vittoria) per raggiungere via treno la zona di Aiello-Strassoldo (tra Monfalcone e Palmanova) da dove il giorno 7 si prosegue sull'itinerario Monfalcone - Aurisina - Trieste - Basovizza - Cave Aureliane. I treni scaricano i soldati a Ruppa, 10km a nord di Fiume, e il 3° si accampa nel bosco di Ersine vicino al confine. Alle 6 di giorno 8 Aprile il XX inizia lo spostamento in bicicletta, quando si può si pedala, quando non si può all'occorrenza la bici si richiude in 2 e si carica sulle spalle. Questo primo tragitto non offre incontri con il nemico. Riuniti i battaglioni, il 3° si riunisce a Sussa (sobborgo di Fiume). L'11 Aprile



24 Francia e Jugoslavia, 1940-41



Il XX di Orazio D'Angelo in avanzata con le biciclette a scatto fisso



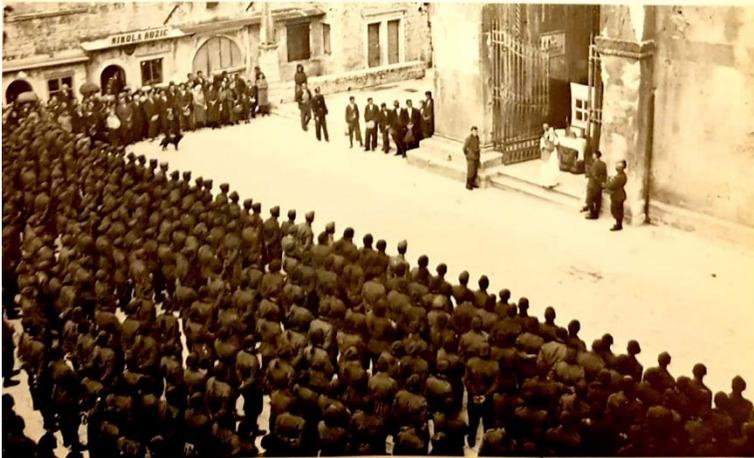
Sulle Alpi Dinariche in bicicletta

Jugoslavia, 26 aprile 1941. Una breve sosta durante la marcia. Al centro il Cap. Magg. Ariberti volontario di guerra; il primo a sinistra il bersagliere Gadda caduto poi nella campagna di Russia.



A destra: Traù, 20 aprile 1941. A destra il Ten. Tonalini.

In basso: Traù, 29 aprile 1941. S. Messa nella piazza principale.



18 Giugno 1941: festa del 3° reggimento

l'esercito varca il confine orientale e occupa la Slovenia Occidentale proseguendo verso Sud, lungo il litorale dalmata. Il comune di Novi viene raggiunto giorno 13, dopodiché dagli incantevoli paesini della costiera dalmata si passa ad affrontare le Alpi Dinariche (da considerare la difficoltà che comporta compiere delle salite con delle biciclette a scatto fisso risalenti al 1915) per giungere a Otočac giorno 14. Quindi prosegue per Raduc (raggiunta il 16 Aprile), dopo una dura marcia su terreno fangoso e strade impraticabili incontrando solo gruppi di sbandati (Orazio D'Angelo riferisce di come i bersaglieri italiani disarmavano gli sbandati jugoslavi togliendo il percussore dal moschetto e quindi impedendogli di sparare), Molovan (17 Aprile), Velica (18 Aprile), Tenin/Knin (raggiunta giorno 20 Aprile), nella cui area si sosterrà fino al 5 Maggio (il XX a Signo/Sinj, a 40 km da



Sulle Alpi Dinariche in bicicletta, Aprile 1941

Tenin/Knin, dove sono presenti depositi del nemico). Il 21 Aprile il comando del 3° assume il comando militare della piazza di Traù. L'avanzata del 3° si arresta a Spalato, raggiunta il 23 Aprile, da dove (dal 5 Maggio al 30 Giugno) i vari battaglioni del reggimento si portano alternandosi nelle località di Drvar, Bosanski Petrovac, Ostrelj, Grad, Bihac e Knin, prevalentemente accampati in distaccamenti vari di compagnia. L'attività ricorrente è quella dei continui rastrellamenti da condurre nelle zone circostanti per rendere inoffensive le milizie jugoslave, parte di un esercito

arresosi il 18 Aprile. Tuttavia non si verifica scontro alcuno, le truppe jugoslave ormai allo sbando non vedono l'ora di arrendersi e tornare a casa, addirittura salutano al passaggio dei militi italiani. Il 2 Giugno per la festa dello statuto ha luogo una sfilata preceduta da una messa al campo. L'anniversario della fondazione del corpo (18 Giugno) è celebrato sotto un cielo sereno, alla presenza del comandante della 3° divisione celere, con un discorso del colonnello comandante, gare sportive, giochi a premi, concorsi di artigianato. La forza del 3° è di 118 ufficiali e 2872 tra sottufficiali e bersaglieri di truppa. Media giornaliera dei ricoverati: 2 all'ospedale e 15 in infermeria. Il 25 Maggio giunge un preavviso secondo cui il 3° verrà trasferito in Italia, sulle rive del lago di Garda. Tra i bersaglieri, gli originari di Brescia raccontano di quei luoghi cose meravigliose e dettagli degni di un paradiso terrestre. scoprire posti che neppure si sognava esistessero è il bello di appartenere a un paese che ospita moltitudini di luoghi e realtà, anche questo fa parte della vita militare. Il 30 Giugno viene raggiunto lo scalo ferroviario di Donegliano per lasciare la Jugoslavia e portarsi a Peschiera, dove il trasferimento del 3° si conclude il 14 Luglio. Seguono 3 settimane di tranquillità durante i quali il reggimento si riordina in vista dell'imminente campagna di Russia; Il XX di D'Angelo è smistato a Brenzone. In quel periodo Orazio D'Angelo riceve la commossa visita di suo padre, giunto a trovarlo prima della partenza verso est. A quei tempi il viaggio dalla Sicilia al Garda è sicuramente faticoso, ma per un padre che sa il suo figlio in partenza per la guerra nessun sacrificio è tale da opporre il gesto. Peraltro il bersagliere D'Angelo è fortunato: il breve periodo che intercorre tra il ritorno dalla campagna di Jugoslavia e la partenza verso il fronte russo permette solo ai commilitoni del nord di riabbracciare i propri cari; la stragrande maggioranza dei militi del sud non ha questa fortuna. Il 17 Luglio per ordine dello Stato Maggiore dell'Esercito il 3°

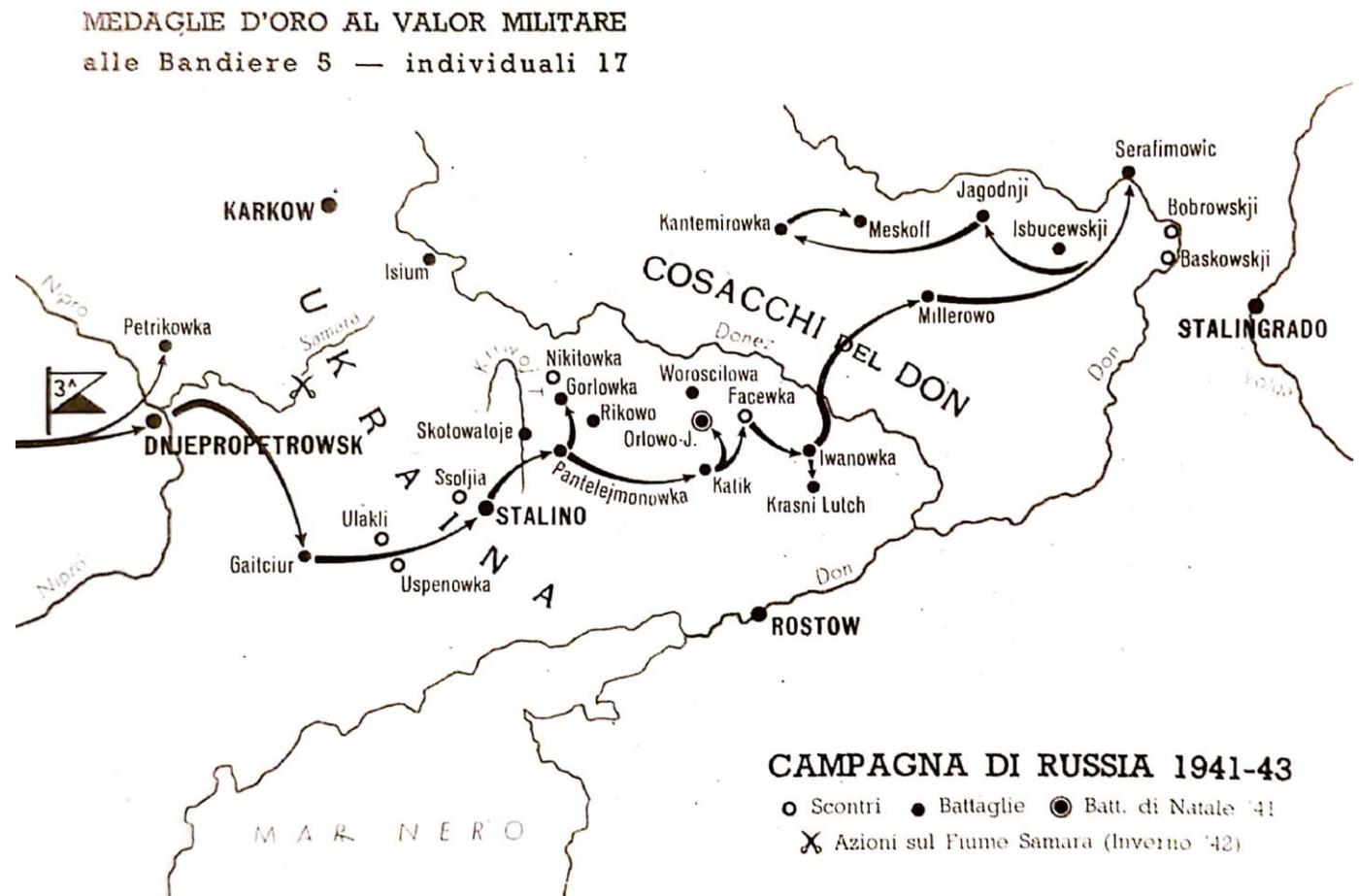


Un fiero Orazio D'Angelo, bersagliere ciclista del 3° reggimento

diventa autotrasportabile; solo il XVIII battaglione conserverà le biciclette, limitando però la mobilità dell'intero reggimento per via della scarsità di carburante e dei pochi autocarri disponibili. In quello stesso periodo arrivano le nuove divise, gli stivaletti, le scarpe, eppure i sarti si danno da fare per rabberciare cappotti fuori misura, giubbe difettose e camicie logore, formando un ossimoro tra nuove dotazioni e antica filosofia dell'arrangiarsi.

LA CAMPAGNA DI RUSSIA (1941-1943)

Il 22 Giugno 1941 la Germania attacca improvvisamente l'Unione Sovietica. Il 10 Luglio 1941 l'Italia costituisce lo CSIR (corpo di spedizione italiano in Russia), forte di 62mila soldati, ed entra nella campagna di guerra assieme agli altri stati dell'Asse. Il 3° rimane inquadrato nella 3° Divisione celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" (PADA). Il 20 Luglio il comando del 3° riceve il preavviso di partenza per il fronte Est. Alla data della partenza per la Russia il 3° conta 3261 sottufficiali e bersaglieri di truppa. Nel battaglione di D'Angelo molti militi partono "volontari", ma in un senso più ampio del termine bisogna considerare che i commilitoni di D'Angelo non soggiacciono a scelte morali, a idealismi, a pensare a una guerra tra due ideologie; al contrario, i molti erano spinti



da pura coscienza patriottica, dal senso del dovere, altri erano semplicemente convinti a partire. Corre voce che lo CSIR sarà impegnato soltanto in compiti di rappresentanza o di importanza minore, quale fare la guardia ai ponti e ai prigionieri, ai controlli stradali e al presidio delle zone già occupate.

Il trasferimento al fronte orientale

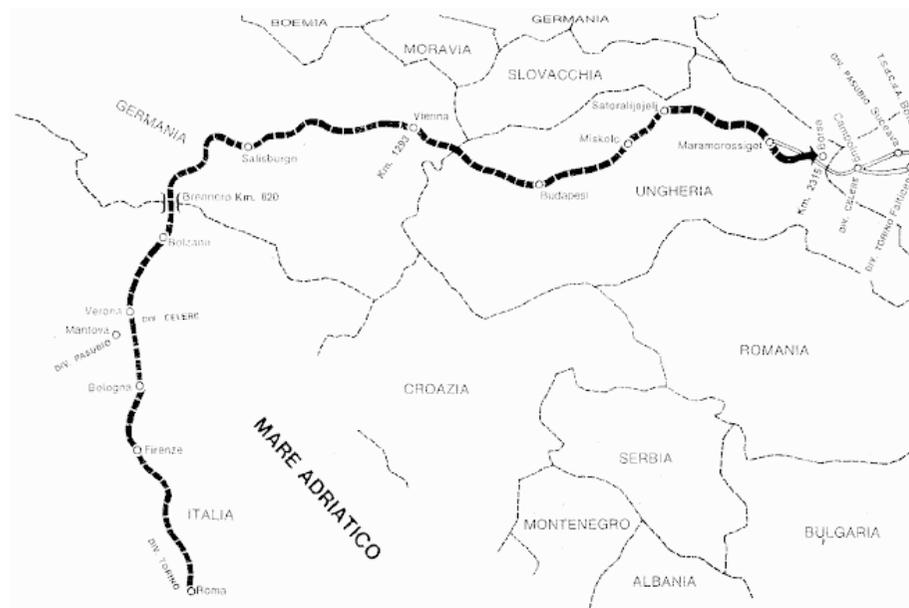
Alle 15. 10 del 24 luglio 1941 dagli scali ferroviari di Verona e di Peri inizia il trasferimento, Il 24 Luglio 1941 lo stesso D'Angelo parte per la Russia, e per giorno 27 tutti i reparti sono in viaggio. Le speranze dei più sono quelle di tornare al più presto, in una sorta di veni, vidi, vici (addirittura c'è chi immagina il rientro di maggior parte dei soldati per l'inverno del 1941), ma il solo viaggio in ferrovia è interminabile: il tragitto è lungo 2315 chilometri,



"Addio brumetta, ciao biandinò cara "

e si conclude in Ungheria orientale solo il 31 luglio, a Sighetu Marmatîei (odierna Romania), dopo aver affrontato le tratte Verona-Brennero-Salisburgo-Linz-Vienna-Budapest. Il 25 Luglio alle 7:30 si raggiunge il Brennero, via maestra all'Europa continentale. Qui le lire vengono cambiate in marchi. Si procede per Innsbruck dove si sosta per il rancio, per Vienna, raggiunta in una serata piovigginosa e autunnale, per

Budapest, con la sua stazione piena di vitalità e donne ungheresi che ravvivano le fantasie dei militi, dove viene distribuito gulasch in enormi quantità sotto uno splendido sole, contrapposto alle ultime e ben più tette giornate di pioggia. In tutte le località di sosta vi è una calda accoglienza, le popolazioni dimostrano entusiasmo e simpatia (e durante le fermate dei treni non mancano mai il rancio



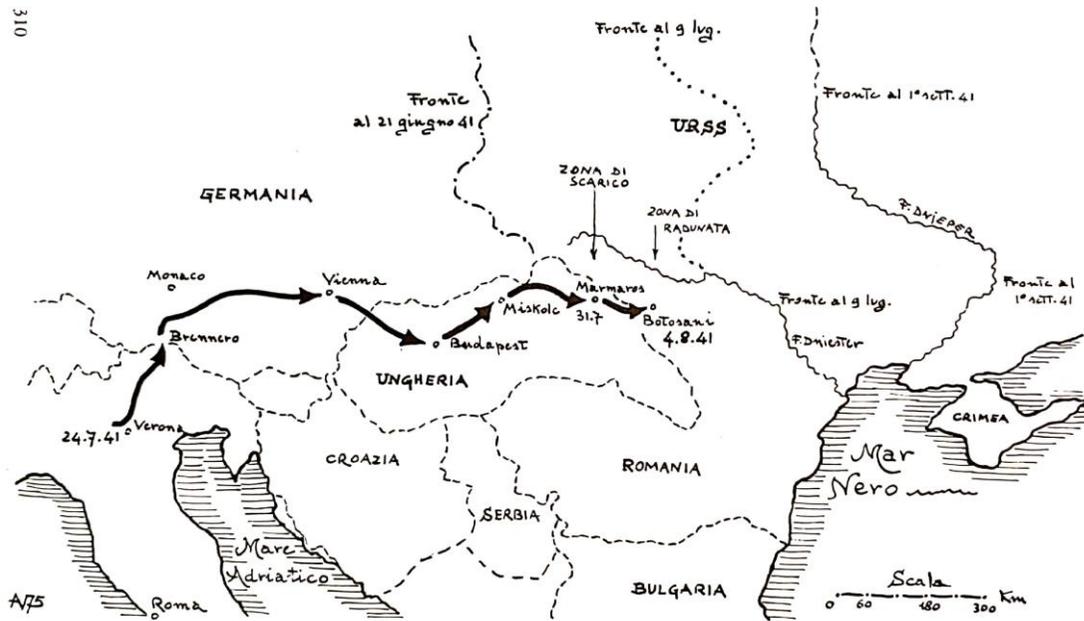
Il trasferimento dall'Italia alla Romania del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR), impiegò 225 convogli ferroviari che percorsero 2500 km per trasportare 60.000 uomini appartenenti al 3° Raggruppamento d'Artiglieria di Corpo d'Armata, al 61° gruppo d'osservazione aereo, dal 22° gruppo da Caccia e dalle Divisioni 3° Celere, Pasubio, Torino che partirono rispettivamente da Verona, Mantova, Roma. In territorio romeno le Divisioni arrivarono a Botosani, Suceava, Borsa.

(Cartina tratta da "La seconda Guerra Mondiale" edito da SAGEA, Della Volpe editori, pag. 289).

caldo ed il caffè, sebbene la qualità delle vettovaglie si abbassi all'aumentare della distanza percorsa). L'ultimo tratto regala ai bersaglieri un paesaggio fatto da immense praterie, dal Danubio e dalla sua pianura. Arrivati a destinazione il 31 Luglio, dopo una breve sosta il viaggio prosegue alternando tratti a piedi, in bicicletta e in camion, attraversando i Carpazi per il passo di Prislop e percorrendo



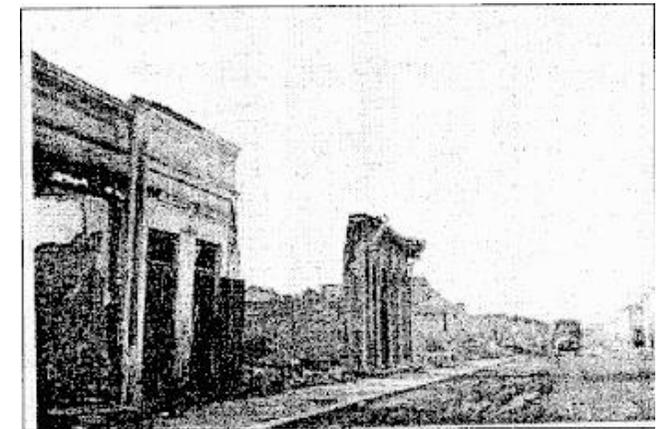
1 Agosto 1941, schieramento dopo lo sbarco dai treni



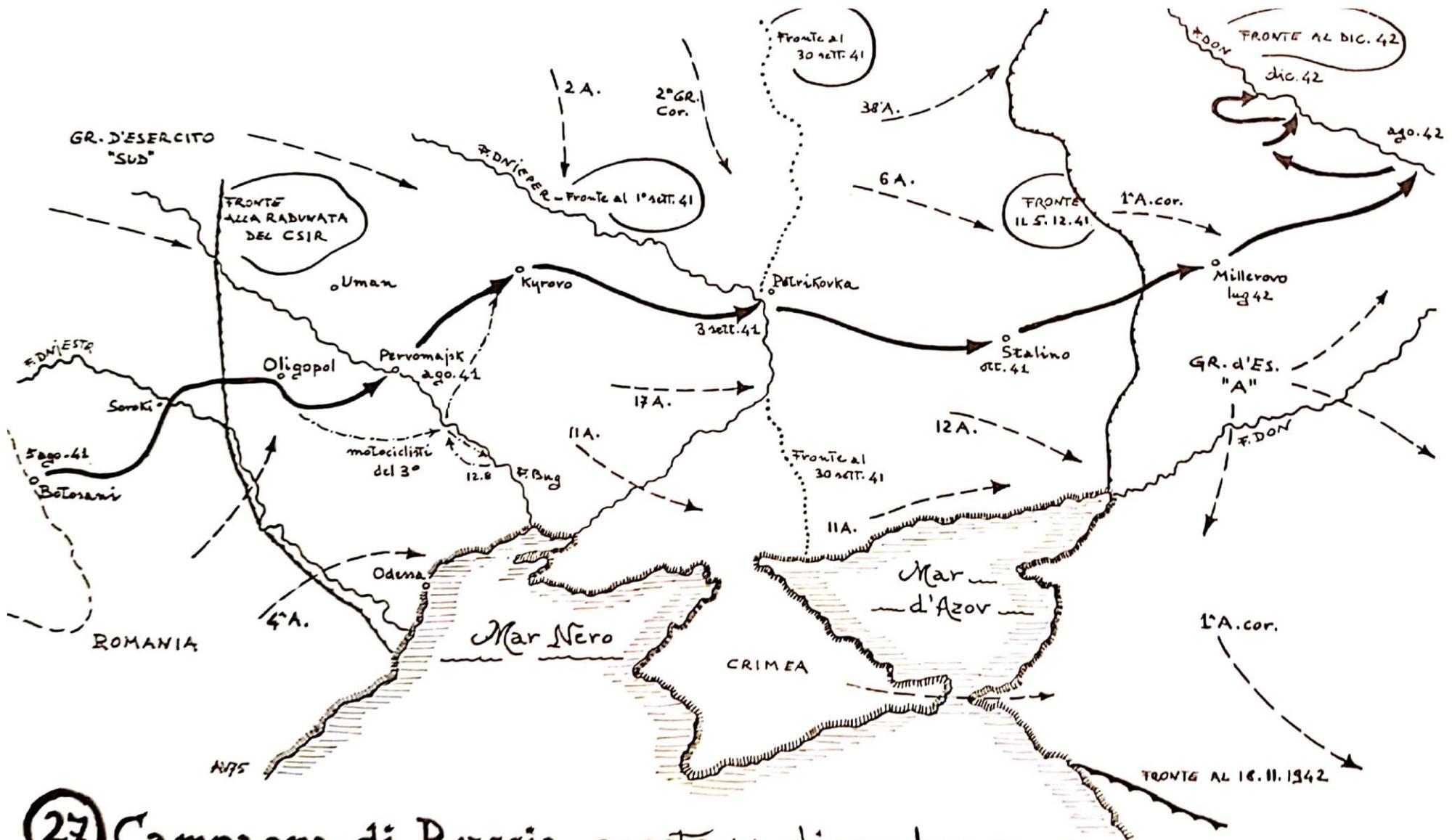
26 Marcia all'est, lug.-ago. 1941 *

nella possibilità di fare esplorazioni più prolungate e nel loro utilizzo durante gli scontri. Tuttavia se i cavalli fossero stati impiegati lungo il tragitto fino al fronte, sarebbero arrivati a destinazione logori e sfiniti; la decisione fu quindi di appiattare il XX e il XXV, fino ad allora autotrasportati, (il XVIII è l'unico a mantenere le biciclette) e di autotrasportare i cavalli. Inutile parlare della reazione dei due battaglioni, i cui bersaglieri imprecano ogni volta che si vedono superati da un camion trasportante i cavalli, mentre loro arrancano tra la polvere stracarichi di equipaggiamento e male armati (in dotazione il vecchio moschetto della 1° GM e le bombe a mano SRCM-OTO-BREDA). Bisognerà aspettare l'8 Agosto prima che il 3° venga nuovamente autotrasportato. Tre giorni di sosta sulle rive del fiume Bug, raggiunto giorno 12 Agosto, consentono a tutta la truppa di completare le iniezioni antitifiche, di

ulteriori 280 km in treno. Il 30 Luglio il 3° raggiunge Vama, e giorno 4 Agosto si accampa a Păltinoasa da dove raggiunge Botoșani (7 Agosto). Da qui arriva a Ștefănești, bombardata dagli Stukas dell'aviazione tedesca, attraversa i fiumi Prut (8 Agosto) e Nistro (10 Agosto) e si accampa a Gerbino (vicino la città di Balta in Ucraina) e successivamente a Pervomajsk, dove il 28 Agosto cade il 1° bersagliere in terra russa. In generale il clima è generale è sereno, la gente di quei luoghi è incuriosita dai "fanti piumati" in bicicletta, li battezza "Kuritzza suldà", per via delle piume da gallo cedrone che adornano i loro cappelli. Da qui però cominciano le difficoltà per il 3°: infatti, la Blitzkrieg tedesca aveva incoraggiato i generali ad aggregare alla Celere due reggimenti di cavalleria; la loro utilità consiste



Agosto 1941
Ștefănești (Romania) dopo il bombardamento degli Stukas.



27 Campagna di Russia, agosto 41-dicembre 42 *

riposare e di fare il bagno. Sono passati 26 giorni e 750 km di marce alternate dalle località ungheresi; il Bug viene poi attraversato tra il



Bagni sul fiume Bug, Agosto 1941

forzate a piedi di 25km al giorno. A ogni sosta in un piccolo villaggio, si getta steridrola nei pozzi per rendere l'acqua potabile. Il clima è arido e al sole soffocante si alterna la pioggia che però porta anche il fango; le strade sono cosparse di rare croci e cadaveri insepolti. Il 23 Agosto viene diramato l'ordine di raggiungere il fiume Dnipro, da lì distante 300 km. Il 2 Settembre il reggimento arriva a Kyrovo; il giorno dopo raggiunge Varvara, per occupare la riva destra del fiume Dnipro. Fino a questo punto le giornate sono tiepide, solo durante la notte la temperatura scende.

La manovra di Petrikovka

Sul fiume Dnipro i tre battaglioni del 3° sono schierati nella zona di Komenskoje, con il XX al centro tra gli altri 2. Il cielo è sempre nuvoloso ma il morale è alto. Il 3° conta 139 ufficiali e 3379 tra sottufficiali e bersaglieri di truppa. Giorno 18 Settembre il XX è chiamato a sostituire temporaneamente il 79° fanteria della divisione Pasubio, occupando un fronte lungo circa 20 km. E' in questa occasione che alcuni elementi del battaglione guadano il fiume e occupano l'abitato di Katerinovka, rientrando ai ranghi portando con

17 e il 20 Agosto. Il 14 Agosto il CSIR passa alle dipendenze del gruppo corazzato von Kleist al quale rimane aggregato per 10 mesi. Al passaggio del Von Kleist, forte di innumerevoli mezzi corazzati, i bersaglieri si chiedono, sopraffatti da un profondo senso di inferiorità, come mai siano stati inviati in prima linea con i moschettini e le biciclette da museo storico; chissà in quel momento quali siano stati i pensieri di Orazio D'Angelo, proveniente da una realtà rurale e completamente estraneo a una tale dimostrazione di potenza militare. Il 3° arriva il 22 a Sonjuchin, facendo tappe



I fiumi in Russia

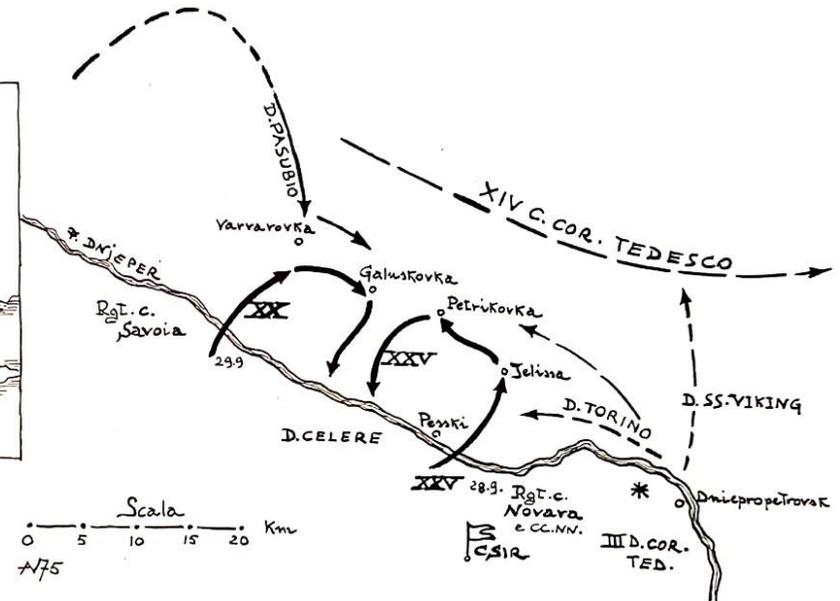
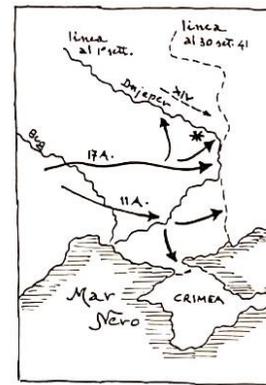
sé alcuni prigionieri e un pilota tedesco caduto in mano nemica. Il 29 Settembre alle ore 6 il fiume Dnipro viene definitivamente attraversato dal XX di Orazio D'Angelo a bordo dei canotti Pirelli modello "Avolio"; la traversata termina giorno 30 alle ore 23 raggiungendo Varvarovka. Durante questa muore eroicamente il bersagliere Aldo Mincuzzi, che riceverà postuma la medaglia di bronzo al valor militare. Il nemico viene affrontato a pochi km da Petrikovka, e i

battaglioni bersaglieri riescono a congiungersi con il 79° fanteria, chiudendo il nemico in una sacca successivamente rastrellata; a fine attacco i reparti riattraversano il fiume, terminando la prima battaglia vinta da soli reparti italiani. Orazio D'Angelo riferisce il seguente aneddoto riguardo quei momenti: <<Ero posizionato in una buca per ripararmi dal fuoco nemico quando il sottotenente Mario La Vecchia mi chiamò ordinandomi di raggiungerlo: appena lasciai la posizione e mi avvicinai verso di lui un colpo di mortaio centrò in pieno la buca dov'ero riparato, in quella circostanza fui davvero fortunato>>.



Agosto 1942 -

Con i gommoni, il XX btg. bersaglieri attraversa il Dnepr per affrontare la nanovra di Petrikovka. Al centro l'A.M. in niedi sul gommone.



28 Petrikovka, sett. 1941 ~

Il 2 Ottobre il XX raggiunge Dnipropetrovsk, e la marcia verso est prosegue con l'ausilio degli autocarri: il XX raggiunge a piedi Ulianovka sul fiume Vovča, occupando la cittadina dopo uno scontro a fuoco contro il nemico russo che costerà al battaglione 14 commilitoni di Orazio D'Angelo. In questo periodo la prima bufera di neve investe il 3°, le cui truppe non sono al momento provviste di equipaggiamento invernale, ai soldati è stato distribuito solo il cappotto. L'attività prevalente è rappresentata da scontri tra pattuglie nemiche (specie nel settore del XX) e dal fuoco dell'artiglieria nemica (anche attraverso pezzi di artiglieria montati su di un treno blindato).

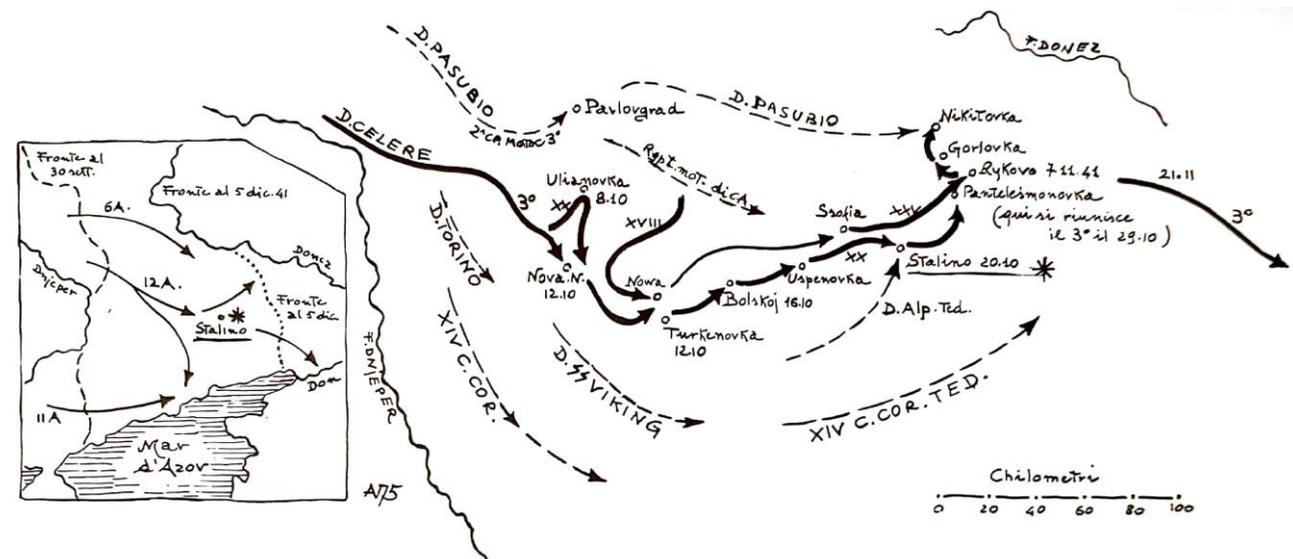


La conquista di Stalino/Donetsk

Nelle prime due settimane di Ottobre, mentre il resto della divisione "Celere" avanza, il 3° è costretto a fermarsi presso il fiume Gaitschul (il fango non permette di percorrere più di 2km al giorno). Per giorno 16 il XX è a Wiessniotkaja, mentre il 18 si svolge l'attacco di Massimilianovka e Roja: il XX battaglione costituisce la colonna di sinistra (a destra troviamo la 10° compagnia rinforzata), poi si sposta sulla destra. Giorno 19 alle ore 3 il XX muove da Uspenovka verso Sofja (presso Stalino/Donetsk), che viene conquistata alle 16 del medesimo giorno. Il 20 Ottobre il 3° (con il XX in testa) prosegue la sua avanzata, entra nella città di

Settembre 1941

Prigionieri russi dopo la manovra di Petrikovka. Predominano gli Usbeki, i Tartari, i Kirghisi, i mongoli, i Kazaki.



29 Stalino, ott.-nov. 1941 ~

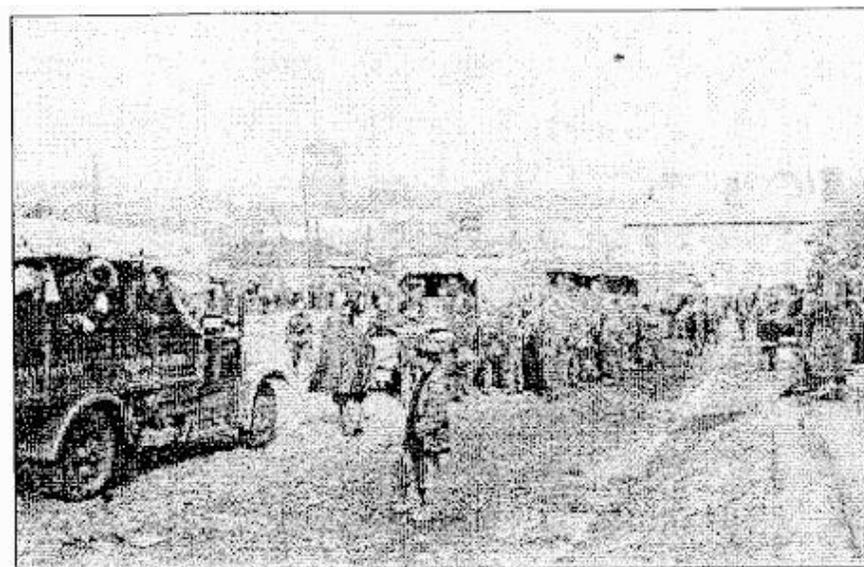
Sofja alle 11 (il XX occupa la zona sud) e alla sera (dopo 5 ore di estenuante marcia a piedi, traversando terreni fangosi) arriva alle prime case di Stalino/Donetsk, nonostante l'ordine fosse di sostare a Sofja. Il tempo atmosferico è burrascoso e le scorte di viveri non si esauriscono soltanto perché battaglioni come il XX catturano gli animali dei contadini russi per farne cibarie. Alle 20 e 30 i bersaglieri del XX (e a seguito quelli di tutto il 3°) entrano nella periferia ovest della città nei pressi della stazione di Jussowo, importante snodo ferroviario, costituendo così un'avanguardia importante per la conquista del luogo. Il 21 Ottobre il XX sfila davanti al generale comandante della 3° divisione celere, il generale Mario Marazzani, e in seguito raggiunge Grigorievskoiye dove costituisce una testa di ponte sul fiume Kriowoj-Torez. Nonostante il clima avverso (i reparti vengono avversati da una continua pioggia e dal freddo notturno a cui contrapporre soltanto una mantellina e del pagliericcio per costituire un giaciglio; chi può si accampa dentro un'isba) la Celere riesce a conquistare la città di Stalino/Donetsk agevolando le successive operazioni per la conquista del bacino del Donetsk; controllare Stalino significa poter disporre di immense risorse minerarie e metallifere. Qui il CSIR installa la sua base operativa (con annesso ospedale da campo in cui sarà ricoverato Orazio D'Angelo dopo il suo ferimento), mentre l'avanzata tedesca arriva alle porte di Mosca.

Al 22 Ottobre 1941 la forza del reggimento consta di 156 ufficiali e 3314 tra sottufficiali e bersaglieri di truppa; il XX riceve l'ordine di penetrare nel centro della città, nel gelo e nel fango delle strade, dopodiché il giorno stesso si prosegue per Grigorievka. I reparti in sosta devono



Ottobre 1941-

Così apparve la città di Stalino il 20 ottobre, quando i bersaglieri del XX battaglione la occuparono.



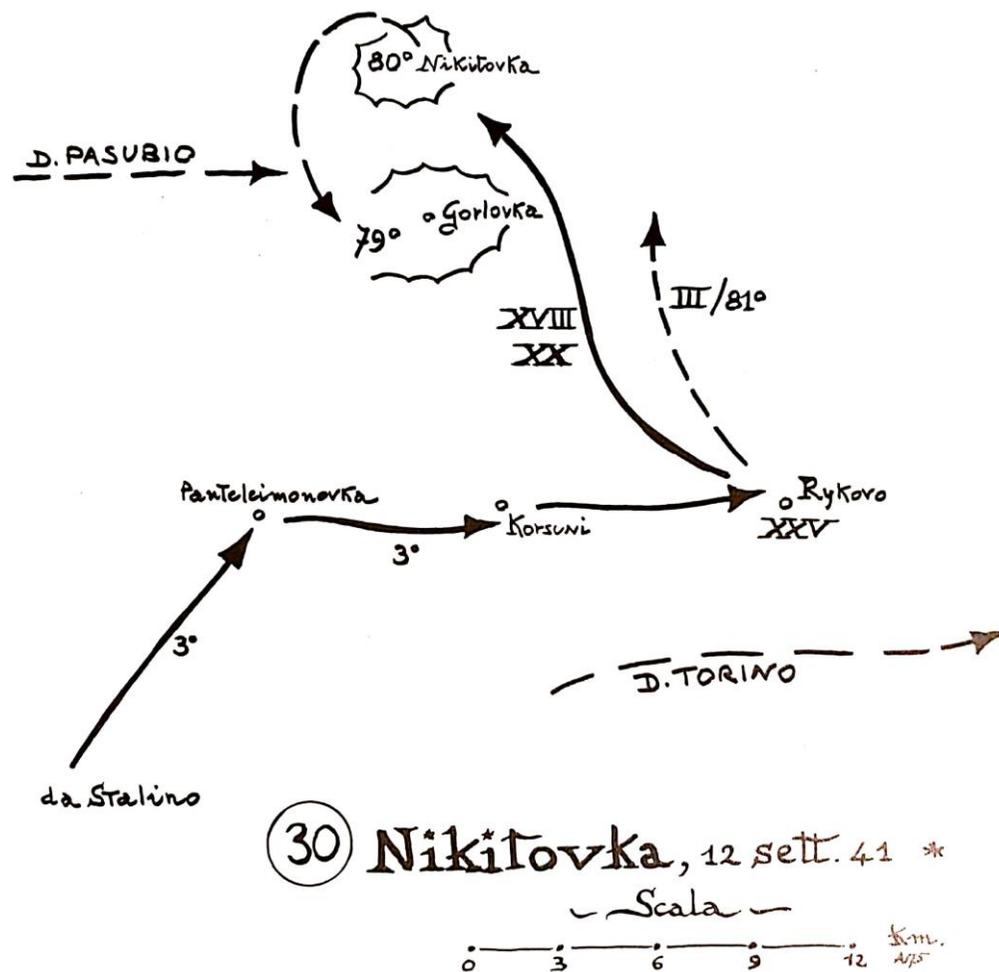
Ottobre 1941

L'occupazione di Stalino.

umentare la sorveglianza, perché i gruppi di partigiani, sempre più numerosi, compiono al calar della notte operazioni di disturbo, con lancio di bombe di mortaio. Nella sua avanzata a piedi, il XX di D'Angelo procede per Jasynuvata, e occupa il 24 Ottobre Panteleymonivka, distante 35km da Stalino, dove resiste isolato per 6 giorni agli attacchi nemici. In seguito procede a occupare Korsun'-Ševčenkivs'kyj (30 Ottobre). Il 1°Novembre alle 13 il 3° attacca Rikovo (l'attuale Jenakijeve) con il XX in prima linea, la città viene conquistata il medesimo giorno (guadagnando un ingente bottino di guerra) e il XX si acquartiera a nord della stessa.

L'attacco a Nikitovka

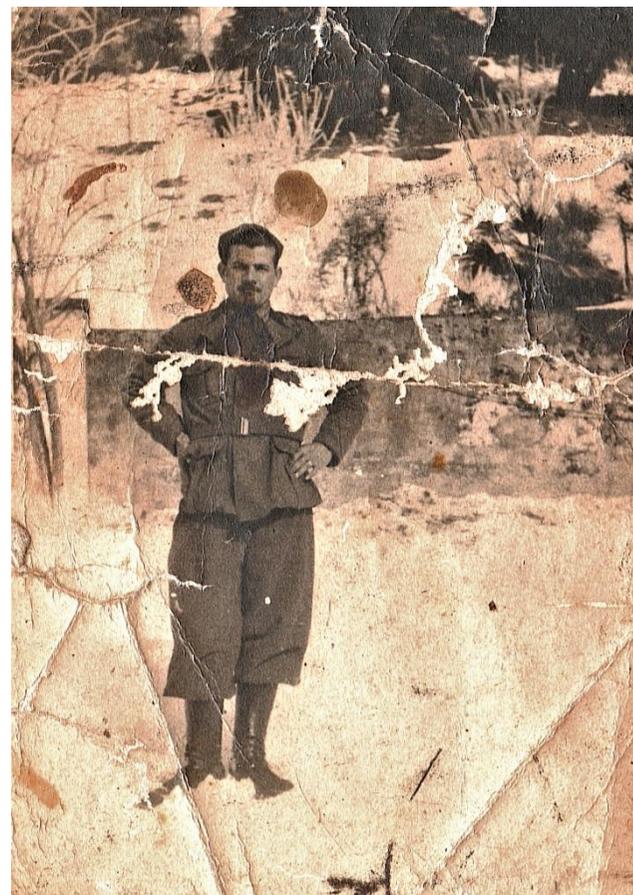
Dopo alcuni giorni di riposo disturbati soltanto da alcune schermaglie con i partigiani sovietici, il XX, nel frattempo spostatosi a Gorlovka, si mobilita nuovamente in difesa dell'80° fanteria, accerchiato a Nikitovka da soverchianti forze sovietiche. Alle 3:15 dell'11 Novembre il XX parte da Gorlovka e alle 8:30 di giorno 12 attacca i nemici senza peraltro attendere i commilitoni del XVIII; l'attacco si interrompe qualche ora dopo per riprendere solo nel pomeriggio a battaglioni riuniti. Di sera, grazie all'impegno del XX e del XVIII, i russi liberano il fianco alla fuga dell'80° fanteria da Nikitovka per ripiegare su Gorlovka. La temperatura notturna si attesta sui -22 gradi, solo durante il giorno risale a +8 °C. I bersaglieri del 3° vengono elogiati dal comandante della divisione Pasubio, il generale Vittorio Giovanelli, che li ringrazia per essere corsi in aiuto dei commilitoni dell'80°. Il successivo 13 Novembre le posizioni del 3° vengono occupate dalla suddetta divisione. A seguito di questo avvicendamento, i bersaglieri del 3° ricevono il compito di costituire una



colonna celere per proteggere il fianco sinistro della 1°armata, schierandosi nella zona di Rassipnaja. Domenica 30 Novembre 1941 il XX si trova a Sloboda-Orlowo a disposizione del comando divisione in attesa di portarsi a Stohskovo. Nei due mesi precedenti vi è stata una media di 12 ammalati giornalieri e 1 ricoverato all'ospedale; il 21 Ottobre il primo bersagliere morto per congelamento, preludio del grande inverno russo che porta le temperature tra i -15 e i -20 °C a Novembre e tra i -30 e i -40 °C a Dicembre: è l'inverno più freddo mai registrato, le condizioni ambientali sono proibitive. Le perdite ammontano a 1/8 della truppa. Un ricordo personale di Orazio D'Angelo racconta di un gruppo di panzer IV tedeschi impegnati a sventare un attacco a tenaglia di cavalleria russa (i cosiddetti cosacchi).

La battaglia di Natale 1941

A seguito di incursioni sovietiche l'1 e il 5 Dicembre, il 3° con la collaborazione di civili russi rafforzano le postazioni di difesa della città di Rassipnaja, per farne un caposaldo duro da abbattere. Il 25 Dicembre 1941 i sovietici lanciano una massiccia offensiva contro le postazioni italiane. Il XX rimane attestato su Stohskovo, dove resiste all'attacco assieme a un reparto di cannonieri tedeschi. E dire che la mattinata del XX era stata tranquilla, il Cappellano militare aveva perfino celebrato con i bersagliere del comando di battaglione e con la 7° compagnia di Orazio D'Angelo che al momento era in riserva. A mezzogiorno del 26 il XX battaglione, con alla testa il comandante del 3° Aminto Caretto assieme al III/318° fanteria tedesco e al reparto carri armati, muove su Petropavlovka, occupandola temporaneamente. Il cappellano del 3°, che aveva celebrato la santa messa il giorno prima, cade in prima linea mentre conforta un ferito. I tre bersagliere che si offrono volontari per recuperarne il corpo

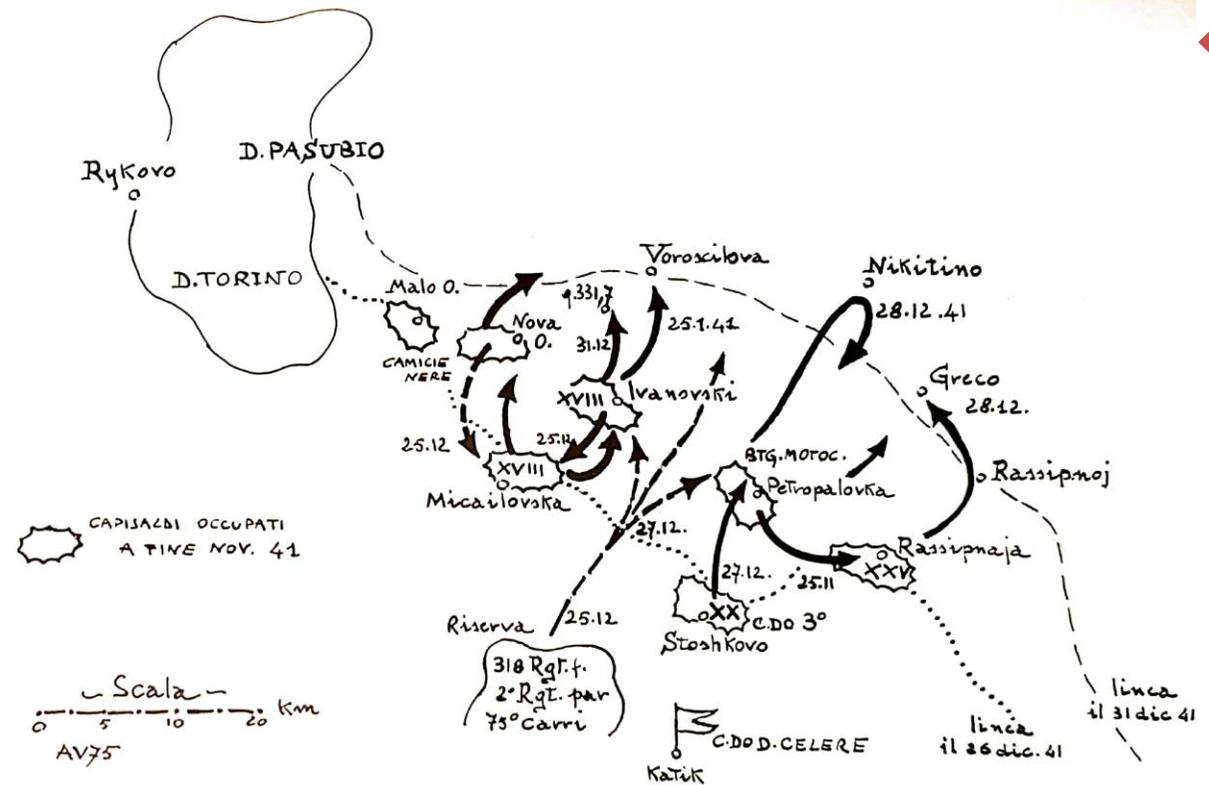


Orazio D'Angelo nel gelido inverno russo

rientrano uno dopo l'altro gravemente feriti. Da Petropavlovka il XX di Orazio D'Angelo assieme ai reparti sopracitati accorre in aiuto dei commilitoni del XXV a Rassipnaja, e lo sostituisce in linea dopo aver definitivamente respinto l'avversario. L'offensiva di Natale era stata respinta dal solo 3° coadiuvato da due battaglioni della legione "Tagliamento" e 12 batterie di artiglieri, sebbene l'avversario disponesse di 27 battaglioni fucilieri, 9 reggimenti di cavalleria e 36 batterie di artiglieri. Le posizioni conquistate dai bersaglieri rimangono quindi salde e il 3° reggimento trascorre tutto l'inverno nei pressi di Stalino.

Di quel periodo Orazio D'Angelo racconta due interessanti aneddoti. Il primo riguarda la cattura di un vitello: «catturammo un vitello, lo uccidemmo e ne mettemmo un pezzo per uno nelle gavette per cucinarlo e sfamarci; tuttavia la frequenza del fuoco nemico che continuò imperterrito tutta la notte non ci consentiva di cuocerlo adeguatamente. Il sottotenente Speranza (allora graduato di truppa), colmo di risentimento per la situazione, ebbe una brusca reazione e pronunciò le seguenti parole che mi rimarranno impresse per sempre: "Siamo un branco di pecore, un popolo non sostiene il governo, e il governo che non è capace di sostenere il popolo"».

Il secondo aneddoto riguarda la notte di Capodanno del 1941. Per festeggiare la fine dell'offensiva russa e l'anno nuovo i tedeschi, senza avvisare gli alleati italiani, decidono di festeggiare con bordate di artiglieria, cannonate e colpi di proiettile, allarmando i reparti dei bersaglieri (salvo poi comunicare successivamente la decisione dei festeggiamenti).



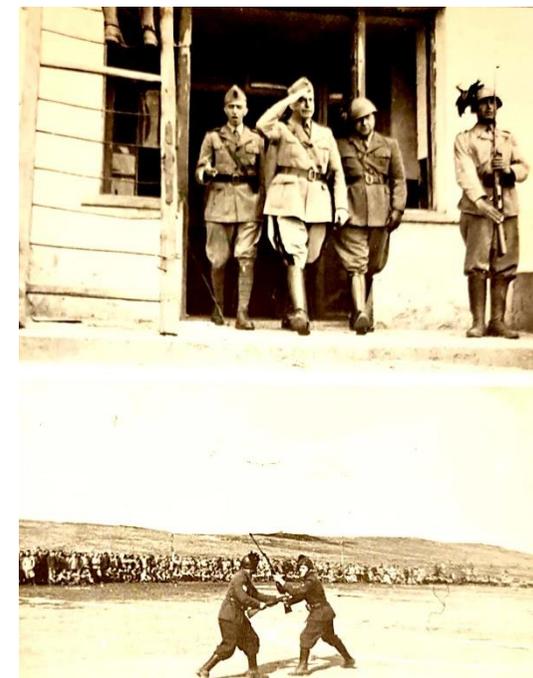
31 Battaglia di Natale 1941 *

1942

Il nuovo anno nelle retrovie regala un periodo di relativa tranquillità che spazia da Febbraio ai primi di Luglio; le attività del reggimento sono relative a pattugliamenti, duelli di artiglieria e lavori di fortificazione (ciò era dovuto al mal equipaggiamento delle truppe italiane, bloccate dalla neve e impossibilitate a sostenere l'avanzata tedesca). Giorno 20 Febbraio un aereo russo atterra vicino le postazioni del XX cui il pilota si arrende, e si consegna assieme all'intera famiglia scesa dal velivolo assieme a lui. La neve scompare solo il 29 Maggio, e con l'arrivo del bel tempo si risollewa il morale delle truppe. Il 18 Giugno a pochi km dalla prima linea si celebra l'81° anniversario dalla fondazione del reggimento, e vengono organizzate manifestazioni sportive, gare corali, premiazioni al valore ai meritevoli. Il 29 Giugno, alla presenza delle rappresentanze dei vari reparti e di una compagnia di alpini tedeschi, a Pervomaika viene decorata la Bandiera; le strade di accesso e la piazzola della cittadina vengono preparate già dal 27 dai bersaglieri del XX.

Le operazioni nel bacino di Krasnij Luch

Dal 9 Luglio il CSIR assume la denominazione di XXXV Corpo d'Armata ed è inquadrato nell'8° Armata italiana (alle dipendenze della 17° Armata tedesca). Le operazioni riprendono e il XX di Orazio D'Angelo è di stanza a Rassipnaja, in riserva. Il 12 Luglio, sotto una violenta pioggia, riprende l'avanzata verso est, in particolare il XX raggiunge località "Stazioni Foschtschevka" (poco a nord di Nikishyne) dopo aver attaccato con la 5° e la 7° compagnia di D'Angelo frontalmente, mentre la 6° attacca sul fianco. Il 14 Luglio l'intero 3° reggimento è attestato ad Artena, da cui parte verso Ivanovka. L'avanzamento è però arrestato dai combattimenti che davanti a lui



18 Giugno: celebrazioni dell'anniversario del 3°. In alto, visita del generale Garibaldi, comandante dell'ARMIR

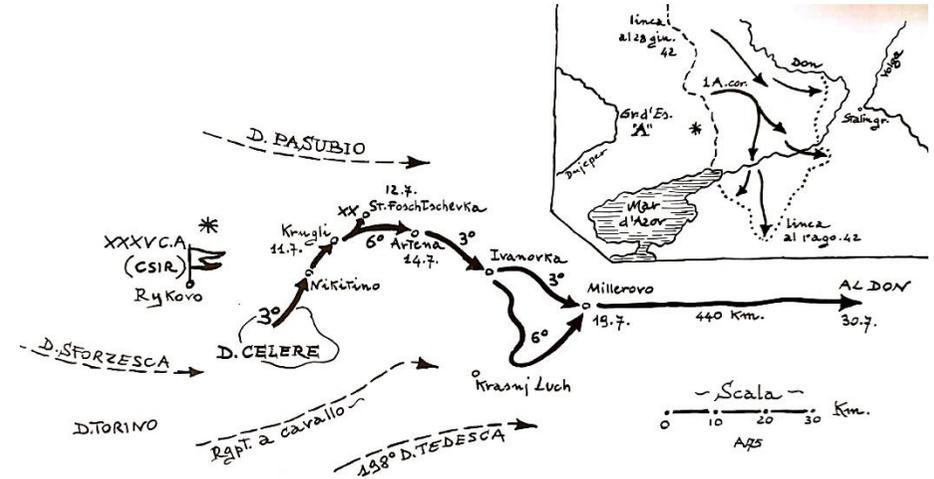


Millerovo, Luglio 1942

impegnano il 6° reggimento. Infine il 3° raggiunge la città di Ivanivka, l'ultimo ostacolo sulla strada verso Voroscilovgrad. Nei giorni successivi si procede nell'avanzata a piedi in direzione Krasnaja Poljana, cittadina a poca distanza da Soci. Il 19 Luglio viene raggiunto Millerovo e il reggimento può finalmente accamparsi e riordinarsi.

La marcia al Don

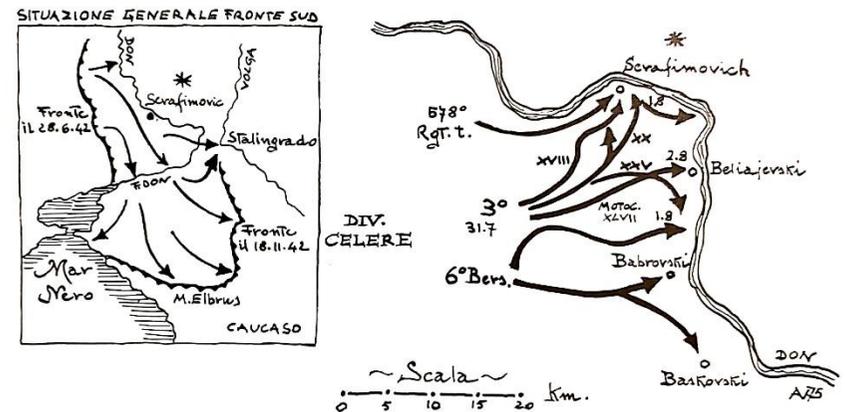
Alle 4:30 del 25 Luglio il reggimento lascia alle spalle Krasnij Luch, per arrivare a Voroscilovgrad (distante 60km) alle 9:45. Il 26 Luglio, il 3° supera il fiume Donec presso Lugansk, grazie a un ponte costruito dai genieri italiani soltanto 3 giorni prima, e continua nella sua marcia verso il Don (distante 440km da Millerovo).



La battaglia di Serafimovic

Il 30 Luglio la divisione Celere di cui fa parte il 3° riceve l'ordine di attaccare la testa di ponte di Serafimovic sul Don. Il 3° incomincia la sua avanzata giorno 31, percorrendo i 18 chilometri che lo separano dall'obiettivo. Il XX di Orazio D'Angelo è in riserva agli altri 2 battaglioni; ma successivamente raggiunge i commilitoni e alle 3 dell'1 Agosto avanza verso Serafimovic riuscendo dopo un violento combattimento durato circa 3 ore ad occupare la periferia nord della cittadina. 6°, 7° e 8° compagnia, tra cui Orazio D'Angelo, occupano la città per primi, non incontrando praticamente resistenza, mentre la 5° compagnia trova dei nemici e si attarda. Orazio D'Angelo riferisce che nell'aspettare i compagni della 5°, i commilitoni si siedono a terra sul ciglio di una strada.

32 Da Rjkovo al Don, lug. 41 *



33 Serafimovich, lug-ago. 1942 *

Dei soldati russi tardivamente sopraggiunti, vedendo i bersaglieri seduti e credendoli prigionieri (e quindi disarmati) aprono il fuoco contro di loro, ma non appena i bersaglieri rispondono al fuoco nemico i russi fuggono via. In seguito il XX viene raggiunto dal XVIII e insieme occupano la porzione nord-est del luogo. Alle 16:30 giunge l'ordine di sospendere l'azione, che riprenderà nella notte del 2 Agosto con il XVIII e il XX impegnati nei combattimenti tra la cittadina e il fiume. Il 3 Agosto



Battaglia di Serafimovic. Come nella vignetta, anche Orazio D'Angelo ha tentato di salvare la vita a un suo commilitone.

l'azione del XX si sposta nel centro cittadino, mentre altri reparti svolgeranno il ruolo di rastrellamento della riva fluviale.



2 Agosto 1942, Serafimovic: nella balca durante una pausa del combattimento

Lo stesso giorno, durante i combattimenti un proiettile a grappolo ferisce Orazio D'Angelo che viene colpito al dito anulare della mano sinistra con schegge sul petto. Nel ripiegare, D'Angelo trova un commilitone ferito e non in grado di camminare: decide di sollevarlo di peso e di trasportarlo sulla schiena verso l'ospedaletto di campo. Purtroppo lo trova abbandonato, quindi continua a ripiegare (ferito e camminando carponi per evitare il fuoco nemico) con il commilitone sulle spalle. Rendendosi conto che di quel passo sarebbero morti tutti e due, decide di lasciare il compagno in un punto riparato e di ripiegare da solo: un'azione che gli ha salvato la vita ma di cui ha ancora rimorso dopo 75 anni. Nei giorni successivi, martellati da un sole cocente, continuano i rastrellamenti dei boschi. Durante quest'offensiva molti bersaglieri, tra cui il comandante del 3° Aminto Caretto, perdono la vita.

Riunitosi alla truppa, D'Angelo incontra un ufficiale che, vedendolo ferito, lo fa caricare sul camion di trasporto dei feriti che lo porta verso l'ospedale militare tedesco. Giunto all'ospedale, il medico tedesco che lo prende in cura vuole staccare l'unghia del dito medio (ormai quasi saltata), senza nessun tipo di anestesia, dal dito di D'Angelo, che però rifiuta vigorosamente e si fa soltanto fasciare il dito offeso che in seguito si infetta. Giorno 8 Agosto, D'Angelo arriva in un ospedale militare italiano: dopo un'accurata visita il medico decide di inviarlo in licenza di convalescenza per 40 giorni (decisione suffragata dalle ferite che lo rendevano inabile al combattimento e dal fatto che, essendo partito con il primo corpo di spedizione, la permanenza di D'Angelo al fronte era durata 14 mesi durante i quali non ha potuto usufruire di licenze). A Stalino il treno ospedale "croce di Malta 3° Savoia" arriva un mese dopo il ferimento, il 4/09/1942. Un lunghissimo tragitto di 8 giorni e 7 notti riporta i feriti in Italia, tra cui lo stesso Orazio D'Angelo. Da qui in poi le strade di D'Angelo e del suo battaglione si dividono; il XX, infatti, seguirà la sorte del suo reggimento, venendo completamente distrutto nel Dicembre 1942. Sul fronte russo il 3° soffrirà in totale 520 morti, 2208 tra dispersi e congelati, e 1932 feriti, tra i quali figura il bersagliere D'Angelo.

Il 12/09/1942 il treno ospedale "croce di Malta 3° Savoia" giunge a Rimini, dove inizia un periodo di quarantena lungo 15 giorni per valutare se i feriti avessero riportato malattie infettive o complicazioni come la tungiasi (pulce penetrante).

Nel frattempo Orazio D'Angelo viene assegnato al comando truppe deposito del 3°, con sede a Milano, che provvede a ricevere e smistare i feriti delle varie campagne militari. Raggiungerà suddetto deposito dopo il periodo di quarantena.

Finita la quarantena torna in licenza in Sicilia, a seguito della quale fa rientro a Milano. Qui nel Novembre 1942 fa la spola tra l'ospedale militare, l'infermeria del corpo, un periodo di licenza di convalescenza di 15 giorni per poi essere nuovamente assegnato al Deposito di Lodi il 3/01/1943.



Orazio D'Angelo, ferito l'8/08/1942 a Serafimovic

1943

LA CAMPAGNA D'ITALIA

Dall'8/03/1942 al 12/03/1942 Orazio D'Angelo è nuovamente in cura all'ospedale Luigi Sforza di Milano, e a seguito della sua dimissione viene trasferito al deposito del 9° reggimento bersaglieri 278° di Cremona, fino a quando è ritrasferito in Sicilia presso Termini Imerese (PA) il 27/5/1943 (e ivi giunto il 30/05/1943) nel ruolo di "carabiniere aggiunto" (Speciale categoria di militari di truppa dell'Esercito destinati a rinforzare in caso di necessità l'organico ed il servizio dei Carabinieri).

Da sottolineare che in quelle date la Sicilia era considerata a tutti gli effetti zona di guerra a causa dei bombardamenti alleati (parte cruciale dell' "operazione Husky" che poi culminò con lo sbarco alleato in Sicilia il 9/07/1943. Dai bombardamenti non viene risparmiata la postazione mantenuta da D'Angelo che "sopravvive miracolosamente" a uno di questi nel Giugno 1943.

A proposito del suo trasferimento a Termini Imerese, Orazio D'Angelo racconta il seguente aneddoto: <<Originariamente io e un'altra ventina di commilitoni siciliani dovevamo essere inviati in Montenegro a combattere contro il maresciallo Tito, ma contemporaneamente si stava



Carabiniere e bersagliere "carabiniere aggiunto", vignetta della "Domenica del Corriere"

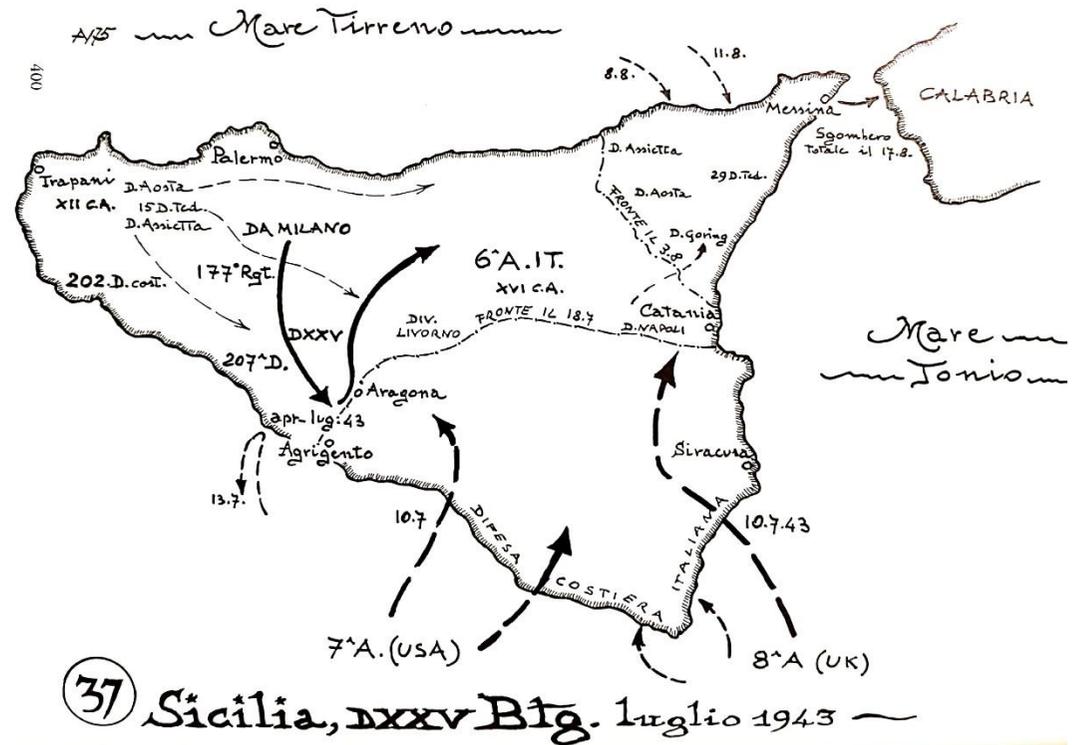


La "Croce di Ghiaccio", onoreficenza conferita all'intero CSIR.

organizzando il trasferimento di 20 commilitoni del Nord in Sicilia. Allora io e i miei commilitoni siciliani protestammo vigorosamente nei confronti dell'ufficiale in comando, e ottenemmo di essere trasferiti in Sicilia>>.

A seguito della confusione generale dovuta allo sbarco alleato in Sicilia e soprattutto all'armistizio di Cassibile del 3/9/1943 lo stesso Orazio D'Angelo viene considerato

"sbandato" e considerato in licenza straordinaria dal 9/9/1943 al 21/4/1945, data in cui viene posto in congedo illimitato chiudendo il capitolo della sua vita relativo alla difesa della patria. Per i servizi resi alla patria è stato insignito della Croce commemorativa del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (detta anche Croce di Ghiaccio).



1975: il 3°, il reggimento bersaglieri più decorato d'Italia, viene sciolto a Milano il 20 Ottobre; tra i 10514 caduti e i 24870 feriti che il reggimento ha annoverato, figura il bersagliere D'Angelo, ferito in Russia mentre serviva la sua patria.

CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO IN RUSSIA

ORDINE DEL GIORNO

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, CAPORALI, SOLDATI E CAMICIE NERE!

Alle soglie della stagione favorevole che approssima la ripresa della marcia verso l'Est, con lo scadere del decimo mese in terra di Russia, il Corpo di Spedizione Italiano conclude il suo primo ciclo operativo di questa durissima campagna. Ai nostri Caduti si volge commosso e riconoscente il mio pensiero. A voi ed alle vostre unità, dell'Esercito, della Milizia, e della Aeronautica, a tutti i Comandi, Reparti e Servizi che, in mirabile coesione di ardenti energie, di armi invitte e di fede operante ho avuto ed ho ai miei ordini, con fiero animo invio il mio saluto fervido e grato di Comandante.

In esso vibra il caldo riconoscimento delle grandi, memorabili imprese che avete compiuto e che, rinverdendo la gloria delle Bandiere, degli Stendardi, dei Labari, delle insegne che la Patria vi ha affidato, hanno arricchito la Storia militare italiana di pagine che splendono di vivida luce nei fasti della Nazione.

COMBATTENTI DEL C. S. I. R. !

Rivedo i vostri ranghi audaci e compatti varcare il confine romeno, marciare lungo le rozze carrarecche della Bessarabia, inoltrarsi a costo di fatiche impari e di disagi senza nome nelle sconfinde distese della fertile Ucraina che domani sarà il granaio dei vincitori e che a voi, sferzati dal solleone, ha negato persino il ristoro dell'acqua.

Nessun ostacolo vi arresta. Tallonando il nemico che ripiega, cogliete sul Bug il battesimo del fuoco e, impazienti di accrescere nel diretto confronto con alleati di alto prestigio militare gli antichi titoli di onore e di valore della nostra Stirpe, balzate al Dnjepr, forzate il fiume, vi lanciate sulle divisioni nemiche che vi sbarrano il passo e in sette giorni di aspri combattimenti, mentre la nostra Ala Azzurra domina arditamente il cielo della battaglia, suggellate con la vittoria di Petrikowka la prima fase della lotta.

Ripreso l'inseguimento superate il Woltschia, travolgete le ostinate retroguardie avversarie ed avanzando sotto la pioggia gelida e battente, mentre le colonne di rifornimento si impanta-

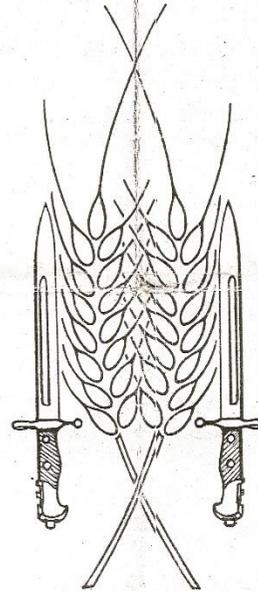
nano nelle piste sommerse, vi addentrate per centinaia di chilometri in un territorio insidiato dalla guerra di parte e giungete vittoriosi nel cuore della zona del Donetz.

Più tardi, sfidando la cruda inclementza di un inverno precoce, accecati dalla tormenta e martoriati dal gelo, attaccate il nemico che vi aspetta torvo, deciso e agguerrito su forti posizioni sistemate a difesa, gli strappate ad uno ad uno i suoi muniti caposaldi e vi insediare con superba irriducibile fermezza sulla linea prestabilita per la sosta invernale.

Nè la barbara violenza con la quale i bolscevichi reagiscono, nè il peso del numero con cui vogliono sopraffarvi, nè l'avversità e i rigori eccezionali del freddo che ragguaglia temperature artiche, nè privazioni e patimenti del più alto livello morale e fisico flettono i vostri ranghi che tuttora mantengono inviolate le posizioni tolte all'avversario.

MIEI VALOROSI!

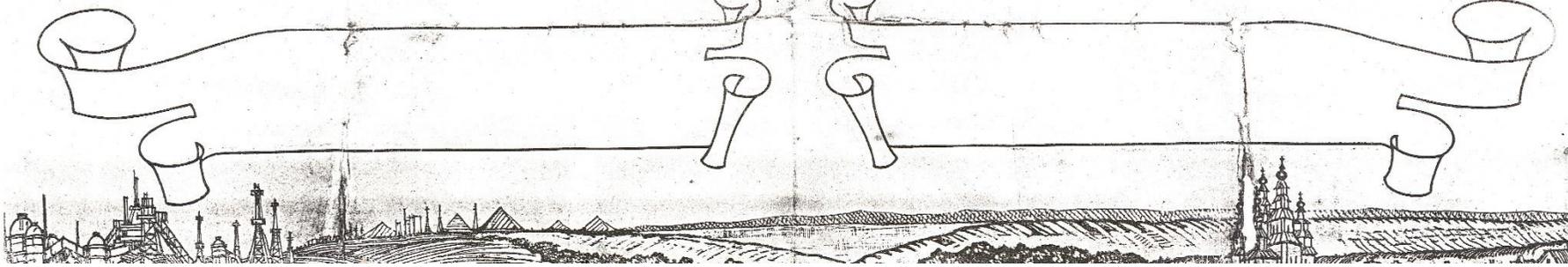
Il vostro Comandante che vi ha guidato nella titanica impresa, che ha diviso con voi le alternative di tante prove supreme, con voi vissuto le ansie e i tormenti delle vigilie e l'esultanza dei vostri successi; che è stato testimone del vostro coraggio fedele, della vostra abnegazione, della costante, silenziosa, della virile volontà con cui avete soggiogato un nemico esperto, pertinace, selvaggio, e difficoltà estreme, il vostro Comandante vi dice il „bravo” che si deve ai forti e vi dà atto che avete ben meritato la consacrazione dei prodi.



IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE

G. Messe

Fronte Russo, 9 maggio 1942-XX.



Ordine del giorno del generale Messe, comandante in capo del CSIR, con cui celebra l'impegno delle truppe italiane sul fronte orientale

XX° Battaglione

Com.º	2. Col. Botte Mario	er.º	P
Alt. Mag.	Gen. Deleboje Emilio	er.º	P
Uff. Med.	Gen. Bertocci Alberto	er.º	A
	Gen. Gatti Luciano	er.º	A
	S. Gen. Martinelli Luciano	E	P
	S. Gen. Graziosi Luciano	CR	Lic

COMPAGNIA Comando di Reg.

Cap.	Colella Luigi	RC	P
Gen.	Dell'orto Eugenio	CR	P
S. Gen.	Trisintini Luciano	CT	P
S. Gen.	Marioni Igino	CT	P

5ª Compagnia

Cap.	Erangelisti Carlo	CR (temp. sur.)	P
S. Gen.	Spizzi Santino	CR	P
S. Gen.	Piaci Giuseppe	E	P
S. Gen.	Invernizzi Giuseppe	E	P
S. Gen.	Zoli Antonio	LT	P

6ª Compagnia

Cap.	Lenzi Rizziero	CR	P
S. Gen.	Gri Ugo	E	P
S. Gen.	Gri Giacomo	E	P
S. Gen.	Beroni Giuseppe	E	P
S. Gen.	Cardazzo Giorgio	E	P

7ª Compagnia

Cap.	Natali Gaetano	CR	P
Cap.	Salerno Guoltiero	RC	P
S. Gen.	Zingillo Giuseppe	RC	P
S. Gen.	Dagbani Carlo	CT	P
S. Gen.	Lo Fauci Santo	CT	P
S. Gen.	Campisi Stmuele	CT	P

8ª Compagnia

Cap.	Piano Remo	RC	P
S. Gen.	Aurilli Pietro	E	P
S. Gen.	Sattini Gelio	E	P
S. Gen.	Leoni Cesare	CT	P
S. Gen.	Comaselli Salvatore	CT	P
S. Gen.	Trancini Sergio	E	P

Il viaggio tipico di un bersagliere del XX al fronte orientale

Il viaggio dei complementi per ricostruire le fila del 3°. Stralcio del diario del Cap. Magg. MARABOTTI Luigi volontario e assegnato al 3° Reggimento Bersaglieri, partito da Milano per la Russia il 7 gennaio 1942, arrivato al XX il 15 febbraio 1942.

Nell'Ospedale da campo n. 148 è deceduto il 26 maggio 1942 alle ore 14 in età di venti anni il Cap. Magg. MARABOTTI Luigi in seguito a ferita riportata nella battaglia di Jagodnij ed è stato sepolto campo di Werk Lutschinsky - Tomba 36. Decorato di Croce al Valor Militare sul Campo il 31 luglio 1942 a Serafimovich.

- 7 Gennaio 1942 Ore 15,40 - Partenza da Milano - sera a Verona ove ci fermiamo la notte - Passo a Brescia al Carro Viveri.
- 8 Gennaio Ore 18,30 - Entriamo in Germania (Partito da Verona Trento Bolzano Brennero) - Cambio lire in marchi.
- 9 Gennaio INNSBRUK LINZ - fermata - Fabbrico una stufa con un Gazogeno e poi sedie di auto per ammogliarmi il vagone.
- 10 Gennaio Ore 3 - VIENNA - Ci fermiamo tutto il giorno, alle 19 partenza per la Slovacchia.
- 11 Gennaio Siamo in Slovacchia, lunghe soste lungo la linea (passi di cui non riesco a sapere il nome).
- 12 Gennaio Ci ritroviamo in Germania, si va verso la Polonia, forse Leopoli - Cracovia 37 gr. freddo - Visita alla Città - Abitanti pieni di fame.
- 13 Gennaio Lasciamo Cracovia e giungiamo a Przemik distrutta - 30 freddo.
- 14 Gennaio Restiamo fermi un giorno intiero in un villaggio polacco - Accoglienze in una famiglia - 28 gradi sotto zero.
- 15 Gennaio A Leopoli - Troviamo una pasticceria e prendiamo il tè - 28 gradi.
- 16 Gennaio Si va verso la Russia - Si mangia il primo pollo - gradi 27.
- 17 Gennaio Restiamo fermi in una stazioncina Russa - gradi 27 freddo.
- 18 Gennaio Entriamo a Kiew - allo spaccio Ucraino facciamo arrostitire il 2° pollo con patatine e cipolle - gradi 27.
- 19 Gennaio Ancora a Kiew - Visita alla Città quasi tutta distrutta.
- 20 Gennaio Si parte verso Diepo Fetronosk - gr. 25.
- 21 Gennaio Ci fermiamo a Leskaia - il treno è quasi sempre fermo in stazioncina - gr. 20 sotto zero.

- 22 Gennaio Campagna russa, si vedono i segni della battaglia lungo le vie - gr. 30.
- 23 Gennaio Siamo sempre fermi in stazioni - fa molto freddo 37 gr. - mi portano Nora (cagna lupa tedesca porta ordini).
- 24 Gennaio Rientro in Compagnia dal carro viveri - Vediamo trebbiare il grano tra le nevi - gr. 35.
- 25 Gennaio Restiamo fermi in stazione tutto il giorno - gr. 35 freddo.
- 26 Gennaio Si viaggia tra la campagna deserta - gr. 30.
- 27 Gennaio Si vedono i primi stabilimenti - allarme notturno perché i russi sono a 20 km. chiusi in una sacca -gr. 27.
- 28 Gennaio Nulla di notevole - gr. 27.
- 29 Gennaio Alla sera giungiamo in Ladiuskatowa e in camion a Stalino - gr. 30 sotto zero.
- 30 Gennaio Siamo accampati in un palazzo russo di belle apparenze ma fatto di canne - 28 gr.
- 31 Gennaio Il mese finisce tranquillo a Stalino - facciamo il bagno - gr. 25.
In complesso viaggio buono malgrado il freddo che ho sopportato bene, come neppure mi attendevo.
- 1° Febbraio 1942 Messa e visita alla Città - Cinema tedesco - Discorso Gen. Bigliano.
- 2 Febbraio L. 500 - Caserma - gr. 35.
- 3 Febbraio Caserma - gr. 30.
- 4 Febbraio Caserma - Sono di pattuglia - gr. 28.
- 5 Febbraio La sera si va al cinema - gr. 28.
- 6 Febbraio Pomeriggio al varietà, sera al cinema - gr. 28.
- 7 Febbraio Tamara Chiampo - Serata magnifica in compagnia di Tamara, l'unica oriunda torinese, mi parla a lungo della vita bolscevica - gr. 30.
- 8 Febbraio Pomeriggio all'Operetta russa « Bella Mia », di difficile comprensione per noi - gr. 30.
- 9 Febbraio Caserma di servizio - Sera con Tamara - gr. 30.
- 10 Febbraio Si parla di prossima partenza - gr. 28.
- 11 Febbraio Si parte per il fronte - trovo Danni Giacomo alla stazione, pernottiamo in treno - Il mattino successivo si giunge al Btg.
- 12 Febbraio Stocmisenkobo - In casa di Nadia Clara.
- 13 Febbraio Si è quasi in linea - rivista del nostro Colonnello Comandante, ci troviamo bene nella casetta russa ci trattano bene.
- 14 Febbraio Giornata tranquilla - Nadia mi fa il bagno la sera - Il freddo diminuisce - Trovo un mandorlo fiorito - gr. 18.

- 15 Febbraio Si trascorre la giornata tranquilla - La sera ci fan passare al 20° Btg. -gr. 16.
- 23 Agosto 1942 Assalto alla baionetta - quota 149 su Silonski - Repetto caduto, Lombardi ferito, Rossi disperso, Serg. Paoli disperso, Calcigliani caduto, Borghi caduto - Restiamo in 26 della Compagnia su 65.
- 24 Agosto Giornata discretamente calma - occupiamo nuove posizioni - attacco nemico.
- 25 Agosto Attacco nemico.
- 26 Agosto Il Cap. Magg. MARABOTTI viene ferito la sera del 25 agosto a q. 167,1 a Jagodnij; fu colpito alla testa da un proiettile mentre dalla sua posizione osservava il nemico con un binocolo. Fu trasportato all'ospedale da campo dove morì alle ore 14 del 26 agosto.

Racconto di Angelo Colombo, commilitone di D'Angelo, stesso battaglione ma 8° compagnia, ferito nello stesso giorno del suo ricovero in ospedale, l'8 Agosto 1942: è probabile che i due si siano incontrati e conosciuti in tale frangente.

Sul Don, racconto del Serg. Magg. Angelo Colombo classe 1920 della 8ª Compagnia del XX

Dopo qualche giorno di continui combattimenti, e precisamente il giorno 8 agosto, ci trovammo in linea sul fiume Don, in quel punto molto stretto. Fronteggiammo i russi da pochi metri, tanto che il rifornimento di acqua che effettuavamo protetti dalle tenebre diventava ugualmente un serio problema e quasi sempre portava a complicazioni e scontri.

Il Comandante di Battaglione, Maggiore Ercolani, aveva chiaramente illustrato in un rapporto ad Ufficiali e Sottufficiali la nostra posizione, quella dei russi, i nostri obiettivi, le località di radunata qualora non avessimo raggiunto le posizioni assegnate, la disposizione dei posti di comando, di collegamento, di medicazione, ecc. — eravamo perfettamente inquadrati ed attendevamo serenamente gli eventi che si verificavano di buon mattino con un attacco improvviso, in forze, sul nostro fianco destro.

Infatti alla nostra destra, dove era piazzata la 6ª Compagnia, si era formato un vuoto di qualche chilometro. Nella notte una nostra pattuglia, guidata dal Tenente Benzoni, Comandante la stessa Compagnia, aveva perlustrato lo spazio per collegarsi con noi ed impedire infiltrazioni russe. Era incappata in un grosso pattuglione nemico ed era stata annientata non senza infliggere forti perdite all'avversario. Come venimmo a sapere più tardi, solo attorno alla salma del Tenente Benzoni erano stati contati sei caduti nemici.

I russi quindi trovarono lo spazio per incunearsi in forze nel nostro schieramento ed investirci sul fianco destro, appena spuntata l'alba.

Dalla postazione della mia arma iniziai un fuoco a raffica che però non riusciva a fermare le ondate attaccanti. Improvvisamente sentii un forte colpo all'addome e caddi. Alzai la testa e vidi i russi a pochi metri, sempre più vicini. Fu un momento veramente critico. I Bersaglieri delle squadre fucilieri imbracciavano il fucile mitragliatore ed inaffiavano di fuoco le masse avanzanti fintanto che la pressione nemica rallentò.

Ebbi ancora la forza di impugnare il mio moschetto, dopo essermi rialzato per avviarmi al posto di medicazione. Mi trovai vicino il Bersagliere Colzani, mio compaesano di Inverigo ed amico, che mi sostenne ed aiutò a raggiungere il posto di medicazione dove il Tenente Medico Bertacchi mi prestò le prime cure smistandomi al successivo ospedaletto da campo. A questo venni avviato su un motocarrello, il nostro BENELLI 250, unitamente ad un Bersagliere ferito al braccio. L'ospedaletto si presentava pieno di feriti che continuamente affluivano dalla linea, molti gravissimi, ed i medici erano tutti impegnati per gli interventi d'urgenza. Il Bersagliere ferito al braccio scese dal motocarrello e si avviò alla baracca. Io ero rimasto disteso sul pianale del motocarrello, lucidissimo e vidi il medico che dopo una rapida occhiata alla mia ferita faceva un gesto dubbioso e compresi che la mia situazione era senza speranza.

Il motocarrellista vedendo il gesto del medico e la confusione per i numerosi feriti mi propose, se ce la facevo a resistere, di portarmi all'ospedale da campo indietro di qualche chilometro. Mi mise una pezza bagnata sulla fronte, avevo almeno 41 gradi di febbre, e via al nuovo ospedale, che era quello da campo n. 60.

Mentre gli infermieri mi scaricavano dal cassone notarono che avevo anche la schiena imbrattata di sangue: « la pallottola è uscita dalla schiena, sei salvo » mi gridò il motocarrellista, ed a lui forse debbo la mia salvezza.

UNA LETTERA DA CASA: in questo capitolo sono presenti le lettere che D'Angelo inviava e riceveva dal fronte.

24-2-1940

1° parte

Caro il mio adorato Padre per
casi forse vi immaginate che non
dovrebbe venire prima a casa mia
stabilita, immaginate che ormai il
forte è passato e che speriamo che
dovrebbe anche passare il facile e
saremmo ancora pochi mesi speriamo
e possibilmente di essere al mio
lavoro che ho lasciato prima di
partire!

Caro Padre ancora la cosa da dire
voglio che voi spedite immediatamente
le lettere che ho signorino Lorenzo ma
ho capito matematicamente subito!

3° REGIMENTO BERSAGLIERI

Li 24 febbraio 1940 Milano

Carissimi miei Genitori vi do notizia
della mia buona e ottima salute e
così anche spero e desidero sentire da
voi tutti in famiglia tutte.
Carissimo Padre oggi rammentandomi
di voi intravengo mio pensiero ho
voi, vi voglio comunicare come va che
non ho la fortuna di poter fare
alcune comunicazioni. non so
come vanno le vostre facende e
non prendo le altre lettere!

24-2-
1940
2° parte

< e che aspetto! >> Vi raccomando
molto che lo voglio vedere.

Carissima Padre voglio da voi le
vostre notizie subito che le aspetto
con tanta certezza! Anche fatemi
una assicurata quanto sono in meno
di cosa viene questo diffetto!

Questo è il mio indirizzo
al Bersagliere D'Angelo Drazio

3^a Regg. XX Battaglione VII Com. 3.
Milano > Vi ricordo questa mia ultima lettera
tanto anche ho assicurata per avere la notizia
che voi la prendete! Se mi volete rispondere mi
rispondete la sera di Benevento come
mi dimentico >>

Caro Padre fatemi sapere come
va questa faccenda che ha più di un
mese, ho 90 giorni che non prendo posta da
voi. fatemi sapere se vi mancano i 70
centesimi per la lettera per scrivermi che
se le mando io che ce ne basta una.
Di più vi faccio sapere che sono un po' fine
a questo momento, ricordatevi di me che
ancora sono in cattiva salute. E che
voglio da voi le notizie che tanto mi
giovano, le vostre parole dei miei
benitori!.....

Caro Padre fatemi sapere di che si
tratta questo diffetto che io non
prendo posta!?

7-4-
1941
1°
parte

Saluti
affettuosi
ai nipotini e mia sorella Lucia

L. 7-4-941-AXIX - San Vito del Torre
Cari Miei Genitori Da oggi sono molto
contenti a darvi le mie care e liete notizie
per quale sono fino al momento d'una
ottima e perfetta Salute.
per quale sarei anche più contento
quanto sarei anche da voi una
sicura notizia che godete un'ottima
d'una sicura buona salute
e così potrei essere contento

7-4-
1941
2°
parte

Cari Miei Genitori vedete con questo
cambiamento di indirizzo corso, che ci siamo
spostati dalla zona della Lombardia
e ci siamo portati nei terreni del Friuli
da quale siamo vicini nei locali vicini
dove eravamo l'anno scorso.

Cari Genitori non state con pensiero se per
cose non rivedete al più spesso posto mio.
non state con Dublin perché io sto molto
bene.

Non avete ancora altro
cosa dire niente più infiniti
Baci e carezze a Zio Rosario e
famiglia. Saluti Luisa e Cipriano
tutti. Saluti fratelli e sorelle
Chi Dominante da e da
- Sono figlio Orazio
D'Angelo

14-5-
1941
1°
parte

Cara mamma. Vi prego di
quando scrivete mandarmi i
Bolli che qui mancano.

Amici Caputo.

Diag

Ostrelj 14. 5. 1941. Carissimo papà
ti scrivo questa lettera per darti
i miei notizie la quale è a mio
la mia ottima salute così con questa
presenti spero trovare lei e mamma
Dorelli e Fratelli e dai miei nipotini.
Dunque Papà carissimo ti faccio sapere
che mi trovo qui in un paese e stiano
a presidiare e la parte loro
speriamo al crandio che presto
si arriva alla vittoria finale.
Così potrà venire loro di ritorno
alle ~~loro~~ bella borghesia a
godere la bella famiglia per ora
facciamo il nostro dovere di serbare
la Crandio Patria nostra che saprai
cosa cara del mondo e dopo speria-
mo di tornare a casa vittoria.

14-5-
1941
2°
parte

Papà carissimo appena a sera
 finiti di scrivere questa lettera
 perdavi i miei motivi mi arriva
 una lettera di Voi infinta Pagnale.
 portava la data del 5. C. M.
 riguarda alla lettera nei preses.
 però di quello acciamenti me è preso
 ma soltanto. Inguini miei affetti
 fatto sapere che Sebastiano si trova
 prigioniero in Creggia e non mi affetto
 mantando il suo intirizo perciò
 prego di mandarmi il suo intirizo
 così ci potò scrivere. Ora e con scambio
 più affetti saluti e baci attenti
 in famiglia baci ai miei nipotini
 e mi firmo il vostro figlio
 D'Angelo Orazio.

Carissima mamma ti faccio
 sapere che in questi giorni spedisco
 un vaglio a mia sorella Sindepena
 e ti fa quella che desidera il suo
 cuore. Vi aguro di fare bene la festa
 del Signore. Ora termino di scrivere
 con la penna e no col cuore. e pazzo
 ai più distinti saluti e baci
 prima bacio la destra di papà
 e mamma. Saluti e baci fratelli
 e sorelle. e ai baci ai miei nipotini
 saluti tie tutti. Vicini amici e di
 tutti quello che domantano.
 Dime e ora saluti e baci per tutti
 e mi firmo il suo figlio

D'Angelo
 Orazio. ^{M. Cora}
^{Uliore} ^{Fiorini}

3-6-1941 1° parte

Ora termino con la
pena e ne colgo l'occasione
ai D. G. G. G. Saluti e baci paga
la tassa e taci

Pia

DOPO LAVORO
FORZE ARMATE
P.
N.
F.



UN POPOLO DI SOLDATI
CON UN ESERCITO DI
CITTADINI,
ORIANI

Abbiamo tirato diritto sin
qui? Ebbene io vi dico e
vi prometto che così faremo
domani e sempre!

Mussolini

P. M. M. 3.6.41.

Caro Padre ti rispondo
alla vostra amata
e disse tanto desiderata
~~lettera~~ lettera del mio
cuore godi di gioia.
allegere il vostro ottimo stato di
salute come pure della mamma
Zorilli e fratelli. E così con quelle
presenti lettere vi posso
assicurare di me. Dunque
cara Padre occorriti che
il giardino va tutto bene e
che mi dice da quanto si fa.
La frutta mi è matura un sacco
io son molto contento che tutto
va bene ma non ho bisogno
di mantarmi niente perché
ritorno dopo 2 o 3 mesi. E quanto
ritorno se devo buttare peso.
Grazie mantarmi niente.
ora ti faccio sapere che ho
ricevuto l'invito di Bastiano
io vi ringrazio tanto

e ora il pensiero è mio
 di scriverti dunque caro
 padre prego farvi sapere se avete
 ancora le pecore come laste
 vendute. Ora termino
 inviandovi ogni affettuosi
 saluti e baci per lei e la mamma
 sorelli fratelli e cari baci
 ai miei nipotini. Saluti
 zie cugine amici e tutti quelle
 che dimentico di me.
 E mi firmo il tuo
 figlio D'Angelo Grazia.

Carissimo Galfrone
 ti ricomprò altre poche
 righe di lettere la quale
 ti faccio sapere che in quel
 paese dove ero prima
 mancavano per i miei tempi
 pochi chilometri di distanza
 che ci sono tante belle
 ragazze però se tu le vede
 mi sempre la maschera
 di carnevale. Hanno con la
 maschera e per vestita portano
 i pantaloni alla zuava. perciò
 figurati che tipo che tempo
 di figurate messi per spaventa
 rarsi gli uccelli. ti posto alcune
 che non toccat toccano
 niente. ho tu mi dice che
 devo divertirmi il mio divertimento
 è mangiare bere e marciare con la
 bicicletta perciò il divertimento
 è peccato che sei accorto.

dovete essere più interessanti
 di ciò che fa bisogno a chi capite
 Ora non prolungo più il mio dial.
 spasso ai distinti saluti e ben per voi
 è la mamma sorelli fratelli.
 Luisa è sposata e figli. care saluto
 alla zia e famiglia intoscane
 saluti alla famiglia di Rizzuto
 Ora uncut di ben per voi
 e tutti di famiglia e mi
 credete vostro figlio

Spero al più
 presto
 Ciang

D'Angelo
 orazio

P. M. 40. 11.6. 112. AXX

Caro Padre

Ricevo questa lettera per darvi unie.
 notizie la quale vi addiene la mia
 ottima saluti come pure di Rizzuto
 così spero che questa presente vien
 a trovare a voi mamma sorelli
 fratelli Luisa Sebastiano e figli.

Dunque caro padre
 ieri ho ricevuto la vostra cartolina
 che portava la data del 2.6. come giunta
 il giorno 13. e. m. la quale ho capito
 tutto ciò che mi dite. volete sapere
 come andi delide che voi mettete
 tutto apposto. va bene io digua.

26-7-1942 1° parte

più con salute e stretta di mano
come pare mi saluta la tua
cara figlia e sposo e bambini
e miei tanto salute di mia
madre e famiglia e mio fratello
e sposa ora di nuovo la
salute caramente e molto mi
fermo la tua cara amica

Giugliano Portaria

ciao

Sambuca J. Sicilia 26. 7. 1942

Carissima egregia signora
bontate piacere e gioia subito
rispondo alla tua cara e premurosa
desiderata lettera spiegandomi che la
sua salute mi traspa all'inca come
giure nel medesimo tempo l'presso
arrivare da me e la mia amata
figlia assieme mio sposo e la
mia famiglia quindi per il fatto
d. mio sposo non meo scritto
e mi comunica che sta bene

26-7-1942 2° parte

già sia guarito speriamo che for
Vero ora dover sapere se tuo
figlio in montato odire qualche
cosa di rientrare su mio spero
sta colta speranza su a settembre
dicono che devono rientrare ma io
credo ma ogni modo speriamo che
forse vero ora la prego di
quanto scrive suo figlio e
metto le mie saluti e pure le
saluto a mio modo ora non
altro che tanti vi ricevo le

16-8-1942



**SI RIPORTA DI SEGUITO LA
COPIA DEL FOGLIO
MATRICOLARE DI ORAZIO
D'ANGELO**

il 16.8.42. A XX

Caro Amico

Vi scrivo questa cartolina per darvi
imie notizie e saluti ottima costi spero
che questa mia riesca a trovarvi tutti voi
di una ottima e perfetta salute.

Caro Amico

Del giorno 2 Agosto sono arrivato
di vostro figlio in campo di scrittura perché non
so chi ospedale di testa. io fui ferito
giorno 8 Agosto al braccio sinistro
non era ferito curabili vostro
figlio era ferito in due dita della mano
sinistra mente di crani e potete star
tranquilli che ciò che vi scrivo è la pura
verità non stata con me le per il
ro di qua in campo di manutenzione. il mio
stabilimento che da me delo partire per
vi saluto e vi ho cura e tutti i
vostri e tutta la vostra famiglia
e da tutto

15

N. 106 (59) del Catal. (R. 1936 - Anno XIV)



R. ESERCITO ITALIANO

II^o ORIGINALE
(Sez. Truppe)

ROSAIHO DISTRETTO MILITARE - CATANIA
UFFICIO MATRICOLA

SEZIONE MATRICOLA

Foglio matricolare e caratteristico

di Lucio di D'Angelo Craxio
 e di D'Amadori Lucio, di religione: Cattolico
 di matricola ~~3858~~ 3859 del Distretto di Catania (A) Classe 1918

CAMPAGNE

AGIONI DI MERITO, DECORAZIONI, ENCOMI, ESPERI, LESIONI, INFERMI, MATRICOLE IN GUERRA, OD IN SERVIZIO

*Esposito; ben e da ubbidire l'obbedienza l'obbedienza l'obbedienza
 Si come il 2 agosto 1918 col nome di Lucio Craxio
 milita di D'Amadori in via 20 agosto 1918. Valore di
 200000 del fuellamento economico, fundale il riserbo in luogo
 di un'eventuale congedato l'obbedienza.*

Ha partecipato dal 29 Quomo 1918 1918
 al 25 Quomo 1918 1918 alle operazioni di
 guerra svoltesi in alla frontiera alpine - ore dechate
 col 30 Reopimento o o o

Ha partecipato dal 6 Aprile 1918
 al 18 Aprile 1918 alle operazioni di
 guerra svoltesi in alla frontiera alpine - ore dechate
 col 30 Reopimento o o o

Ha partecipato dal 19 Aprile 1918
 al 10 Luoglio 1918 alle operazioni di
 guerra svoltesi in Calabria territorio di uoglia
 col 30 Reopimento o o o

Ha partecipato dal 24 Luoglio 1918
 al 5 Settembre 1918 alle operazioni di
 guerra svoltesi in Calabria territorio di uoglia
 col 30 Reopimento o o o

CAMPAGNA DI GUERRA 1918

CAMPAGNA DI GUERRA 1918

CAMPAGNA DI GUERRA 1918

È Ammesso a fruire di tutti i benefici
 a favore dei combattenti ai sensi del
 D.L. 04-03-1948 n. 137, come rati-
 ficato con la Legge 21-02-1952 n. 93.

Rilasciata copia all'interessato

N. ~~3884~~ **3885**

MATERIA **Latavina**

del Distretto di **Latavina**

di **Luigi Orosio**

Residenza all'indirizzo dell'impiegato **bei Latavina**
in **Capolavoro 20**

(Impiegato a tempo)

18

ANNOGIURATO SERVIZI PERFORMAZIONI
di ALTRI VANTAGGI ECONOMICI

DATA	DESCRIZIONE
19 Settembre 1918	Colato di "Bene classe 1918" Proibito Solavio & lavorato in un'azienda limitata L'UFFICIALE DELICATO
3 APRILE 1939	CHIAMATO ALLE ARMI e giunto VALLE del 3° Reggimento Bersaglieri
5 aprile 1919	STATISTICO il S. REG. bersaglieri mobilizzato
11 giugno 1940	REINTEGRATO nell'incarico di "Iscritto al Partito Scientia (trascorso)
22 giugno 1940	PARTEITO del territorio dichiarato in stato di GUERRA
14 luglio 1940	TRATTENUTO alle armi al esat del R. D. n. 1877 (del 308 G. M. 1080)
5 ottobre 1940	PARTEICA Lodi il 22. 194-111 Militare al fronte
6 aprile 1941	GIURATO in territorio dichiarato in stato di guerra come "sospeso"
1 luglio 1941	PARTEITO dal territorio dichiarato in stato di guerra

Segni particolari: **Solavio**
dite e professione: **Latavina**
Se ne legge: **Latavina**
Tiratura di copia: **Latavina**
Cognome, nome, patronimico: **Latavina**

MATERIA **Latavina**

del Distretto di **Latavina**

di **Luigi Orosio**

Residenza all'indirizzo dell'impiegato **bei Latavina**
in **Capolavoro 20**

(Impiegato a tempo)

18

ANNOGIURATO SERVIZI PERFORMAZIONI
di ALTRI VANTAGGI ECONOMICI

DATA	DESCRIZIONE
19 Settembre 1918	Colato di "Bene classe 1918" Proibito Solavio & lavorato in un'azienda limitata L'UFFICIALE DELICATO
3 APRILE 1939	CHIAMATO ALLE ARMI e giunto VALLE del 3° Reggimento Bersaglieri
5 aprile 1919	STATISTICO il S. REG. bersaglieri mobilizzato
11 giugno 1940	REINTEGRATO nell'incarico di "Iscritto al Partito Scientia (trascorso)
22 giugno 1940	PARTEITO del territorio dichiarato in stato di GUERRA
14 luglio 1940	TRATTENUTO alle armi al esat del R. D. n. 1877 (del 308 G. M. 1080)
5 ottobre 1940	PARTEICA Lodi il 22. 194-111 Militare al fronte
6 aprile 1941	GIURATO in territorio dichiarato in stato di guerra come "sospeso"
1 luglio 1941	PARTEITO dal territorio dichiarato in stato di guerra

Segni particolari: **Solavio**
dite e professione: **Latavina**
Se ne legge: **Latavina**
Tiratura di copia: **Latavina**
Cognome, nome, patronimico: **Latavina**

PARTITO per la Russia col 3° Reggimento Bersaglieri
mobilizzato. Incante parte del corpo di spedizione Italiano

II

19 luglio 1918

5 agosto 1918

6 agosto 1918

5 settembre 1918

5 ottobre 1918

23 ottobre 1918

5 novembre 1918

5 dicembre 1918

5 gennaio 1919

5 febbraio 1919

5 marzo 1919

5 aprile 1919

5 maggio 1919

5 giugno 1919

5 luglio 1919

5 agosto 1919

5 settembre 1919

5 ottobre 1919

5 novembre 1919

5 dicembre 1919

5 gennaio 1920

5 febbraio 1920

5 marzo 1920

5 aprile 1920

5 maggio 1920

5 giugno 1920

5 luglio 1920

5 agosto 1920

5 settembre 1920

5 ottobre 1920

5 novembre 1920

5 dicembre 1920

5 gennaio 1921

5 febbraio 1921

5 marzo 1921

5 aprile 1921

5 maggio 1921

5 giugno 1921

5 luglio 1921

5 agosto 1921

5 settembre 1921

5 ottobre 1921

5 novembre 1921

5 dicembre 1921

5 gennaio 1922

5 febbraio 1922

5 marzo 1922

5 aprile 1922

5 maggio 1922

5 giugno 1922

5 luglio 1922

5 agosto 1922

5 settembre 1922

5 ottobre 1922

5 novembre 1922

5 dicembre 1922

5 gennaio 1923

5 febbraio 1923

5 marzo 1923

5 aprile 1923

5 maggio 1923

5 giugno 1923

5 luglio 1923

5 agosto 1923

5 settembre 1923

5 ottobre 1923

5 novembre 1923

5 dicembre 1923

5 gennaio 1924

5 febbraio 1924

5 marzo 1924

5 aprile 1924

5 maggio 1924

5 giugno 1924

5 luglio 1924

5 agosto 1924

5 settembre 1924

5 ottobre 1924

5 novembre 1924

5 dicembre 1924

5 gennaio 1925

5 febbraio 1925

5 marzo 1925

5 aprile 1925

5 maggio 1925

5 giugno 1925

5 luglio 1925

5 agosto 1925

5 settembre 1925

5 ottobre 1925

5 novembre 1925

5 dicembre 1925

5 gennaio 1926

5 febbraio 1926

5 marzo 1926

5 aprile 1926

5 maggio 1926

5 giugno 1926

5 luglio 1926

5 agosto 1926

5 settembre 1926

5 ottobre 1926

5 novembre 1926

5 dicembre 1926

5 gennaio 1927

5 febbraio 1927

5 marzo 1927

5 aprile 1927

5 maggio 1927

5 giugno 1927

5 luglio 1927

5 agosto 1927

5 settembre 1927

5 ottobre 1927

5 novembre 1927

5 dicembre 1927

5 gennaio 1928

5 febbraio 1928

5 marzo 1928

5 aprile 1928

5 maggio 1928

5 giugno 1928

5 luglio 1928

5 agosto 1928

5 settembre 1928

5 ottobre 1928

5 novembre 1928

5 dicembre 1928

5 gennaio 1929

5 febbraio 1929

5 marzo 1929

5 aprile 1929

5 maggio 1929

5 giugno 1929

5 luglio 1929

5 agosto 1929

5 settembre 1929

5 ottobre 1929

5 novembre 1929

5 dicembre 1929

5 gennaio 1930

5 febbraio 1930

5 marzo 1930

5 aprile 1930

5 maggio 1930

5 giugno 1930

5 luglio 1930

5 agosto 1930

5 settembre 1930

5 ottobre 1930

5 novembre 1930

5 dicembre 1930

5 gennaio 1931

5 febbraio 1931

5 marzo 1931

5 aprile 1931

5 maggio 1931

5 giugno 1931

5 luglio 1931

5 agosto 1931

5 settembre 1931

5 ottobre 1931

5 novembre 1931

5 dicembre 1931

5 gennaio 1932

5 febbraio 1932

5 marzo 1932

5 aprile 1932

5 maggio 1932

5 giugno 1932

5 luglio 1932

5 agosto 1932

5 settembre 1932

5 ottobre 1932

5 novembre 1932

5 dicembre 1932

5 gennaio 1933

5 febbraio 1933

5 marzo 1933

5 aprile 1933

5 maggio 1933

5 giugno 1933

5 luglio 1933

5 agosto 1933

5 settembre 1933

5 ottobre 1933

5 novembre 1933

5 dicembre 1933

5 gennaio 1934

5 febbraio 1934

5 marzo 1934

5 aprile 1934

5 maggio 1934

5 giugno 1934

5 luglio 1934

5 agosto 1934

5 settembre 1934

5 ottobre 1934

5 novembre 1934

5 dicembre 1934

5 gennaio 1935

5 febbraio 1935

5 marzo 1935

5 aprile 1935

5 maggio 1935

5 giugno 1935

5 luglio 1935

5 agosto 1935

5 settembre 1935

5 ottobre 1935

5 novembre 1935

5 dicembre 1935

5 gennaio 1936

5 febbraio 1936

5 marzo 1936

5 aprile 1936

5 maggio 1936

5 giugno 1936

5 luglio 1936

5 agosto 1936

5 settembre 1936

5 ottobre 1936

5 novembre 1936

5 dicembre 1936

5 gennaio 1937

5 febbraio 1937

5 marzo 1937

5 aprile 1937

5 maggio 1937

5 giugno 1937

5 luglio 1937

5 agosto 1937

5 settembre 1937

5 ottobre 1937

5 novembre 1937

5 dicembre 1937

5 gennaio 1938

5 febbraio 1938

5 marzo 1938

5 aprile 1938

5 maggio 1938

5 giugno 1938

5 luglio 1938

5 agosto 1938

5 settembre 1938

5 ottobre 1938

5 novembre 1938

5 dicembre 1938

5 gennaio 1939

5 febbraio 1939

5 marzo 1939

5 aprile 1939

5 maggio 1939

5 giugno 1939

5 luglio 1939

5 agosto 1939

5 settembre 1939

5 ottobre 1939

5 novembre 1939

5 dicembre 1939

5 gennaio 1940

5 febbraio 1940

5 marzo 1940

5 aprile 1940

5 maggio 1940

5 giugno 1940

5 luglio 1940

5 agosto 1940

5 settembre 1940

5 ottobre 1940

5 novembre 1940

5 dicembre 1940

5 gennaio 1941

5 febbraio 1941

5 marzo 1941

5 aprile 1941

5 maggio 1941

5 giugno 1941

5 luglio 1941

5 agosto 1941

5 settembre 1941

5 ottobre 1941

5 novembre 1941

5 dicembre 1941

5 gennaio 1942

5 febbraio 1942

5 marzo 1942

5 aprile 1942

5 maggio 1942

5 giugno 1942

5 luglio 1942

5 agosto 1942

5 settembre 1942

5 ottobre 1942

5 novembre 1942

5 dicembre 1942

5 gennaio 1943

5 febbraio 1943

5 marzo 1943

5 aprile 1943

5 maggio 1943

5 giugno 1943

5 luglio 1943

5 agosto 1943

5 settembre 1943

5 ottobre 1943

5 novembre 1943

5 dicembre 1943

5 gennaio 1944

5 febbraio 1944

5 marzo 1944

5 aprile 1944

5 maggio 1944

5 giugno 1944

5 luglio 1944

5 agosto 1944

5 settembre 1944

5 ottobre 1944

5 novembre 1944

5 dicembre 1944

5 gennaio 1945

5 febbraio 1945

5 marzo 1945

5 aprile 1945

5 maggio 1945

5 giugno 1945

5 luglio 1945

5 agosto 1945

5 settembre 1945

5 ottobre 1945

5 novembre 1945

5 dicembre 1945

5 gennaio 1946

5 febbraio 1946

5 marzo 1946

5 aprile 1946

5 maggio 1946

5 giugno 1946

5 luglio 1946

5 agosto 1946

5 settembre 1946

5 ottobre 1946

5 novembre 1946

5 dicembre 1946

5 gennaio 1947

5 febbraio 1947

5 marzo 1947

5 aprile 1947

5 maggio 1947

5 giugno 1947

5 luglio 1947

5 agosto 1947

5 settembre 1947

5 ottobre 1947

5 novembre 1947

5 dicembre 1947

5 gennaio 1948

5 febbraio 1948

5 marzo 1948

5 aprile 1948

5 maggio 1948

5 giugno 1948

5 luglio 1948

5 agosto 1948

5 settembre 1948

5 ottobre 1948

5 novembre 1948

5 dicembre 1948

5 gennaio 1949

5 febbraio 1949

5 marzo 1949

5 aprile 1949

5 maggio 1949

5 giugno 1949

5 luglio 1949

5 agosto 1949

5 settembre 1949

5 ottobre 1949

5 novembre 1949

5 dicembre 1949

5 gennaio 1950

5 febbraio 1950

5 marzo 1950

5 aprile 1950

5 maggio 1950

5 giugno 1950

5 luglio 1950

5 agosto 1950

5 settembre 1950

5 ottobre 1950

5 novembre 1950

5 dicembre 1950

5 gennaio 1951

5 febbraio 1951

5 marzo 1951

5 aprile 1951

5 maggio 1951

5 giugno 1951

5 luglio 1951

5 agosto 1951

5 settembre 1951

5 ottobre 1951

5 novembre 1951

5 dicembre 1951

5 gennaio 1952

5 febbraio 1952

5 marzo 1952

5 aprile 1952

5 maggio 1952

5 giugno 1952

5 luglio 1952

5 agosto 1952

5 settembre 1952

5 ottobre 1952

5 novembre 1952

5 dicembre 1952

5 gennaio 1953

5 febbraio 1953

5 marzo 1953

5 aprile 1953

5 maggio 1953

5 giugno 1953

5 luglio 1953

5 agosto 1953

5 settembre 1953

5 ottobre 1953

5 novembre 1953

5 dicembre 1953

5 gennaio 1954

5 febbraio 1954

5 marzo 1954

5 aprile 1954

5 maggio 1954

5 giugno 1954

5 luglio 1954

5 agosto 1954

5 settembre 1954

5 ottobre 1954

5 novembre 1954

5 dicembre 1954

5 gennaio 1955

5 febbraio 1955

5 marzo 1955

5 aprile 1955

5 maggio 1955

5 giugno 1955

5 luglio 1955

5 agosto 1955

5 settembre 1955

5 ottobre 1955

5 novembre 1955

5 dicembre 1955

5 gennaio 1956

5 febbraio 1956

5 marzo 1956

5 aprile 1956

5 maggio 1956

5 giugno 1956

5 luglio 1956

5 agosto 1956

5 settembre 1956

5 ottobre 1956

5 novembre 1956

5 dicembre 1956

5 gennaio 1957

5 febbraio 1957

5 marzo 1957

5 aprile 1957

5 maggio 1957

5 giugno 1957

5 luglio 1957

5 agosto 1957

5 settembre 1957

5 ottobre 1957

5 novembre 1957

5 dicembre 1957

5 gennaio 1958

5 febbraio 1958

5 marzo 1958

5 aprile 1958

5 maggio 1958

5 giugno 1958

5 luglio 1958

5 agosto 1958

5 settembre 1958

5 ottobre 1958

5 novembre 1958

5 dicembre 1958

5 gennaio 1959

5 febbraio 1959

5 marzo 1959

5 aprile 1959

5 maggio 1959

5 giugno 1959

5 luglio 1959

5 agosto 1959

5 settembre 1959

5 ottobre 1959

5 novembre 1959

5 dicembre 1959

5 gennaio 1960

5 febbraio 1960

5 marzo 1960

5 aprile 1960

5 maggio 1960

5 giugno 1960

5 luglio 1960

5 agosto 1960

5 settembre 1960

5 ottobre 1960

5 novembre 1960

5 dicembre 1960

5 gennaio 1961

5 febbraio 1961

5 marzo 1961

5 aprile 1961

5 maggio 1961

5 giugno 1961

5 luglio 1961

5 agosto 1961

5 settembre 1961

5 ottobre 1961

5 novembre 1961

5 dicembre 1961

5 gennaio 1962

5 febbraio 1962

5 marzo 1962

5 aprile 1962

5 maggio 1962

5 giugno 1962

5 luglio 1962

5 agosto 1962

5 settembre 1962

5 ottobre 1962

5 novembre 1962

5 dicembre 1962

5 gennaio 1963

5 febbraio 1963

5 marzo 1963

5 aprile 1963

5 maggio 1963

5 giugno 1963

5 luglio 1963

5 agosto 1963

5 settembre 1963

5 ottobre 1963

5 novembre 1963

5 dicembre 1963

5 gennaio 1964

5 febbraio 1964

5 marzo 1964

5 aprile 1964

5 maggio 1964

5 giugno 1964

5 luglio 1964

5 agosto 1964

5 settembre 1964

5 ottobre 1964

5 novembre 1964

5 dicembre 1964

5 gennaio

Fonti:

- memorie personali di Orazio D'Angelo
- wikipedia
- libro "Il terzo" di Dante Mercalli
- libro "Storia del terzo reggimento bersaglieri 1861-1975 NARRATA DA CAPI E GREGARI"
- www.assobersaglieri.it/3°reggimento

